

Gori Ennio, da Goro e Adelina Milia; n. il 7/3/1923 a Genova. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna. Militò nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura e nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Castelfranco Emilia (MO). Riconosciuto partigiano dal 28/8/44 al 2/1/45.

Gori Gerardo, da Giuseppe e Gemma Masi; n. il 18/11/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà d'ingegneria dell'università di Bologna. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Gori Igino, da Giovanni ed Elisa Carlini; n. il 29/7/1915 a Montecarotto (AN). Nel 1943 residente a Bologna. Religioso. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Gorioli Giuseppe, «Nino», da Antonio e Augusta Tarterini; n. il 19/8/1907 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 1° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Gortan Massimiliano. Laureato in medicina. Libero docente in radiologia alla facoltà di medicina all'università di Bologna dal 1929. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». [O]

Gorzanelli Duilio, da Amilcare e Maria Monari; n. il 2/2/1926 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò a Montefiorino (MO), Pavullo nel Frignano (MO) e Ospitaletto (Marano sul Panare - MO). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 all'11/11/44.

Gottardelli Pietro, da Carlo; n. il 18/2/1904 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Boaro. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Cadde l'11/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'11/2/44 all'11/7/44.

Gottardi Adolfo, da Vincenzo e Maria Bastelli; n. il 23/5/1878 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 4^a elementare. Colono. Collaborò con il btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Nella sua casa colonica ospitò i partigiani diretti in montagna. Riconosciuto benemerito.

Gottardi Albertina, da Augusto Bruto e Maria Augusta Caldironi; n. il 22/6/1896 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Gottardi Antenore, «Merigo», da Armando e Margherita Mondini; n. il 6/7/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio elettricista. Militò nel btg Mazzini della 6^a brg Giacomo e nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gottardi Arrigo, «Polen», da Armando e Albertina Brini; n. il 3/10/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Bologna nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'11/11/44 alla Liberazione.

Gottardi Concetta, da Vito e Lucia Sonora; n. il 21/11/1921 a Baricella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuta partigiana dal 5/10/44 alla Liberazione.

Gottardi Enzo, da Adolfo e Gilda Cuscini; n. il 31/7/1919 a Bologna. Nel 1943 residente a

Granarolo Emilia. Licenza elementare. Colono. Nella sua casa colonica nascose Bruno Bolelli*, Walter Loreti* e Bruno Restani*. Insieme con questi e con il fratello Gino* formò un primo gruppo partigiano che operò nella zona di Granarolo Emilia. Successivamente militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 alla Liberazione. [AQ]

Gottardi Erminia, da Umberto e Maria Tarozzi; n. il 13/4/1921 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la matrigna Illuminata Baravelli*, al patrigno Enea Pierantoni*, alla figlia Paola Pizzoli* e alla sorellastra Dolores Pierantoni*. Il fratellastro Walther Pierantoni* cadde nella Resistenza. [O]

Gottardi Ernesto, «Moretto», da Ercole ed Ermelinda Calanca; n. il 7/11/1914 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Venezzano (Castello d'Argile). Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gottardi Gaetano, «Tano», da Aldo ed Emilia Zanarini; n. il 3/9/1924 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare nei carristi dal 15/8 al 10/9/43. Fu internato nel campo di concentramento di Stetten (Austria) dal 5/5 al 2/12/44. Militò nel 4^o btg Pardini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 10/12/44 alla Liberazione.

Gottardi Gino, «Tiburzi», da Adolfo e Gilda Cuscini; n. il 12/1/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Mezzadro. Tramite Oreste Bolelli* e Gino Ghedini* venne a contatto con il movimento partigiano. Nella sua casa colonica nascose Bruno Bolelli*, Walter Loreti* e Bruno Restani*. Con essi e con il fratello Enzo* formò un primo gruppo operante nella zona. Nel settembre 1944 entrò nel btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Battaglia e a Cà di Malanca. Dopo aver passato il fronte entrò nel gruppo di combattimento Cremona con il quale militò fino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 22/2/45. Testimonianza in RB5. [AQ]

Gottardi Giovanni, «Giovannino», da Giuseppe e Teresa Marezzi; n. il 13/3/1924 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Albania in fanteria dal 9/5 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Toscana. Militò nel btg Valanga della 7^a brg Nord della 11^a div e operò a Lucca. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 6/10/44.

Gottardi Giuseppe Antonio, da Giuseppe e Giovanna Camanzi; n. il 2/6/1862 a Imola. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1894, quando abitava a Bologna. Radiato nel 1924 e incluso nell'elenco dei sovversivi, subì controlli, prima e dopo l'avvento del fascismo, l'ultimo dei quali il 4/5/42. [O]

Gottardi Loredana, da Gaetano e Ida Strazzari; n. il 12/10/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gottardi Luciano, da Sante e Bianca Piana; n. il 10/3/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Gottardi Marcello, «Ballila», da Giuseppe e Virginia Spisani; n. il 13/12/1918 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 15/4/39 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Fu attivo nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo

Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto patriota dal 12/12/44 alla Liberazione.

Gottardi Marta, da Luigi; n. il 20/1/1918. Militò nella brg Matteotti Città. Fece parte della redazione di “Compagna” il periodico clandestino delle donne socialiste bolognesi. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Gottardi Memo, da Albino e Teresa Bentivogli; n. il 12/4/1900 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Figlio di un operaio agricolo, divenne operaio di fabbrica. Appena diciottenne, aderì alla organizzazione giovanile socialista e condusse attività per il raggiungimento della fine della guerra. Dopo il tumultuoso «biennio rosso» al sorgere del PCI, nel gennaio 1921, vi aderì immediatamente. Dal 1922 fu segretario di cellula e, quindi, fino a tutto il 1924, segretario di un settore della città di Bologna (A. Costa - S. Felice - Saragozza). Partecipò al 3° congresso provinciale del PCI nel 1925. Nel 1926 entrò a far parte del comitato cittadino del PCI. Per questo suo impegno politico fu oggetto di persecuzioni da parte dei fascisti e subì alcuni arresti. Dal 1927 al 1930, imperante il regime fascista, fu nominato segretario della federazione provinciale di Bologna del PCI, che pur operando nella clandestinità, era particolarmente viva. Trovò ospitalità presso la famiglia di Dino Sasdelli*. Successivamente entrò a far parte dell'apparato del comitato centrale comunista che operava all'interno. Nel 1933, per sfuggire alle ricerche della polizia, lasciò l'Italia. Riparò in Francia e, poi, raggiunse l'Unione Sovietica. In quest'ultimo paese prese il lavoro in qualità di capo reparto della fabbrica d'automobili della città di Gorki. Dopo l'attacco tedesco all'URSS, sferrato nel giugno 1941, partecipò alla difesa e al contrattacco operato dai sovietici. Dal 1942 al maggio 1945, fu incaricato, assieme a diversi altri antifascisti italiani, di svolgere attività educativa e di propaganda fra gli italiani fatti prigionieri dall'Armata Rossa nel corso dei combattimenti che dissolsero l'ARMIR inviata dal governo fascista al fianco dei tedeschi nell'aggressione alla Russia. La sua lunga esperienza di lotta contro il fascismo e l'orgoglio di essere stato un operaio provetto, lo guidarono nella conquista di molte adesioni all'antifascismo fra i giovani compatrioti ex militari. [AR]

Gottardi Oliviero, da Umberto e Maria Tarozzi; n. il 14/6/1919 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento industriale. Meccanico alla SABIEM. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1940 al 1943. Collaborò a Calderara di Reno con il btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/1/44 alla Liberazione.

Gottardi Orazio, da Alberto e Augusta Pareschi; n. il 10/10/1924 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Pieve di Cento. Colono. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Gottardi Orlando, da Umberto e Maria Tarozzi; n. il 20/2/1925 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Riconosciuto benemerito.

Gottardi Ottavio, «Murri», da Giovanni e Maria Atti; n. il 13/5/1915 a Baricella; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare in sussistenza dal 10/3/40 all'8/9/43. Riconosciuto benemerito.

Gottellini Giuseppe, da Enea e Giulia Bangassi; n. il 16/3/1894 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere e poi meccanico. Iscritto al PSI. Dirigente del SFI, sia a livello provinciale sia nazionale, nel 1922 fu eletto nell'esecutivo centrale. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato, per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria — sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento ritenuto illegittimo perché applicato con valore retroattivo. Ai primi di agosto 1943

intervenne alla riunione che si tenne nello studio di Roberto Vigni*, in via S. Stefano 18, nel corso della quale — presente Pietro Nenni — si fusero PSI e MUP dando vita al PSUP. Partecipò alla lotta di liberazione e fece parte, assieme ad altri socialisti, della segreteria clandestina della CCdL ricostituita alla fine del 1944. [O]

Gottellini Saturno, da Carlo e Delmina Dall'Olio; n. il 2/10/1867 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica alla fine del secolo subì numerosi arresti e fu schedato nel 1898. Venne controllato sino al 10/11/1927, quando morì. [O]

Gotti Aleardo, da Ulisse e Clementina Buttieri; n. il 19/10/1918 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Canapino. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1939 al settembre 1943 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gotti Assunta, «Gilda», da Ulisse e Clementina Buttieri; n. il 5/12/1912 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Ferita. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Gotti Dina, da Oliviero e Amabile Castelli; n. il 4/10/1924 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il fratello Dino* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Gotti Dino, da Oliviero e Amabile Castelli; n. l'8/9/1919 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in aeronautica dal 10/1/39 all'1/9/43. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Catturato dai nazifascisti, mentre in bicicletta da Malalbergo stava dirigendosi verso una base partigiana, fu trascinato nel podere Bondioli e ucciso. Il suo corpo, abbandonato sulla strada, venne recuperato da Olga Frabbi* che, aiutata dal proprio nonno, lo caricò su un biroccio e lo trasportò al cimitero. Al suo nome venne intestato un btg della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 2/10/44. Il suo nome è stato dato a una strada di Malalbergo. [AQ-B]

Gotti Eles, da Erminio e Ada Bonzi; n. il 6/5/1926 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nell'istituto magistrale. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

Gotti Furio, da Mirco; n. l'8/5/1922 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/8/44 alla Liberazione.

Gotti Guerrino, da Raffaele e Anna Tomesani; n. l'1/2/1927 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 15/3/44 alla Liberazione.

Gotti Ilario, da Oliviero e Amabile Castelli; n. il 23/2/1915 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Dino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dal 6/5/44 alla Liberazione.

Gotti Ivrea, da Ulisse e Clementina Buttieri; n. il 3/3/1923 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gotti Jolanda, «Agnese», da Giuseppe; n. il 3/2/1926 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla

Liberazione.

Gotti Loris, da Oliviero e Amabile Castelli; n. il 18/10/1922 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in aeronautica dal 2/5/42 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il fratello Dino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Gotti Luciano, da Angelo e Maria Colombari; n. il 20/1/1925 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Commerciante. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 alla Liberazione.

Gotti Oliviero, da Teodoro e Amalia Zanetti; n. il 15/8/1891 a Baricella. Nel 1943 residente a Malalbergo. Birocciaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il figlio Dino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gotti Romolo, «Cirillo», da Andrea e Ida Guernelli; n. il 19/12/1919 ad Argelato; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Commesso. Prestò servizio militare nella sussistenza dal 9/3/40 all'11/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Funo (Argelato). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 3/11/43 alla Liberazione.

Gotti Severino, da Teodoro e Amalia Zanetti; n. il 4/10/1912 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo a Baricella nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il nipote Dino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Gotti Vincenzo, da Carlo e Celestina Magli; n. il 26/7/1891 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Avvocato. Nell'immediato primo dopoguerra con mons. Marcello Mimmi* e Augusto Baroni* diede vita al primo gruppo del Vangelo. Svolse un'intensa attività per il rinnovamento della presenza sociale delle Conferenze di S. Vincenzo bolognesi. Impegnato nel PPI, ne fu l'ultimo segretario provinciale di Bologna. Fece parte del consiglio comunale di S. Giovanni in Persiceto. Eletto consigliere provinciale di Bologna. Il 4/1/25 si dimise condividendo il contenuto dell'ordine del giorno di protesta della giunta esecutiva del PPI di Bologna, che contribuì a redigere. «Di fronte alle violenze che hanno funestato la città di Bologna e alle devastazioni compiute nella sede della Sezione di Bologna del PPI e dell'Unione del Lavoro» dai fascisti armati, ritenne che «tali atti disonorano la nostra città e l'Italia portando la lotta politica al livello delle fazioni dei paesi incivili». Si augurò «che tutti i popolari della Provincia, trovino in queste persecuzioni l'incitamento a ravvivare la loro pura fede e a moltiplicare le loro energie, convinti che solo dal nostro programma e dai nostri metodi ispirati ai principi cristiani, potrà sorgere per la nostra Patria, un avvenire degno delle sue tradizioni e delle sue grandezze». Vicino alle posizioni di Fulvio Milani*, fu tra i redattori e i sostenitori de "La Sorgente", sulla quale scrisse alcuni articoli significativi. In particolare, quelli in polemica con Giovanni Gentile e quello dedicato all'ultimo congresso nazionale del PPI, al quale prese parte come delegato. Di fronte alle divisioni in campo cattolico sull'atteggiamento da tenere nei riguardi del regime fascista, sintetizzò così la propria posizione: «procedere per la propria via, dove si vede la verità, e difenderla con la maggior possibile energia, anche con la lotta, se occorre, escludendo i colpi mortali, beninteso. Che se taluno si chiedesse come mai possono due che così si sono accapigliati tra di loro, trovarsi la mattina appresso l'uno accanto all'altro al banchetto dell'Amore fraterno e recitare la preghiera: "Infondi in noi, o Signore, lo spirito della tua carità, affinché quelli che hai saziati dei Sacramenti pasquali, renda per tua bontà concordi" risponderai che in più modi può spiegarsi la cosa [...]. E così si arriva a concludere che codesta deprecata e deprecabile e dolorosa divisione di animi è purtroppo una delle tristezze di questa nostra valle di lagrime e che nuli'altro resta a fare per vincerla che alimentare ciascuno in sé la fiamma della carità più che sia possibile e poi scendere in campo a difendere con tutte le proprie forze la verità». [A]

Gotti Vittorio, «Urtica», da Giulio e Irene Monti; n. il 25/2/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Fu arrestato il 9/2/38 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici sui giornali di regime. Deferito al Tribunale speciale, con sentenza istruttoria del 2/9/38, il 26/11 fu condannato a 8 anni di reclusione per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò la pena nel carcere di Fossano (CN), dal quale fu liberato il 10/8/43 dopo 5 anni e 8 mesi. Tornato a Bologna fu attivo nell'organizzazione del movimento partigiano. Partecipò alla costituzione della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Collaborò in vari settori finché gli fu assegnata la zona nella quale operò la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione. [M]

Goven Joseph. Soldato cecoslovacco incorporato nella Wehrmacht, lasciò il reparto (assieme all'ufficiale austriaco Erich Mestale), passando nelle file partigiane nella zona di Castel Maggiore. Dai partigiani venne chiamato semplicemente Joseph. Partecipò allo scontro contro le forze nazifasciste in località Sabbiuino di Castel Maggiore, il 14/10/44, con il gruppo partigiano comandato da Franco Franchini* «Romagna». Qui morì assieme a quest'ultimo, il 14/10. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 24/11/44. [AR]

Governatori Armando, da Enrico e Maria Ghedini; n. il 2/6/1888 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Bracciante. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/6/44 alla Liberazione.

Governatori Dinamo, da Armando e Clementina Mazzanti; n. l'1/4/1926 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Governatori Elvina, da Armando e Clementina Mazzanti; n. il 15/4/1917 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaia fornaciaia. Militò nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta partigiana dal 15/12/44 alla Liberazione.

Governatori Emilio, «Girardengo», da Armando e Clementina Mazzanti; n. il 13/12/1914 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/3/44 alla Liberazione.

Governatori Walter, da Arturo e Maria Cotti; n. il 18/8/1927 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/5/44 alla Liberazione.

Govi Cesare, da Luigi e Maria Barbieri; n. il 3/11/1923 a Parma. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Iscritto al PSI. Nel 1940 venne arrestato a Brindisi perché diffondeva stampa antifascista. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione nel biellese. Ferito nel gennaio 1944 fu costretto a rientrare a Bologna. Dal maggio 1944 collaborò al periodico "Rivoluzione socialista" organo clandestino della FGSI diretto da Floriano Bassi* e Renato Tega*. Dal giugno al settembre 1944 operò nelle formazioni partigiane dell'Appennino tosco-emiliano. Ferito una seconda volta, nel settembre 1944 rientrò definitivamente a Bologna. Si occupò della diffusione di tutta la stampa clandestina. Tramite Angelo Salizzoni* riprese i contatti con Rosalia Roveda* e Maria Vittoria Rubbi* attive nel gruppo di mons. Emilio Faggioli*. Riuscì a sfuggire alla cattura dei fascisti per due volte trovando ospitalità prima nel convento di S. Domenico e poi in quello dei Cappuccini di porta Saragozza. Riconosciuto partigiano nella brg Matteotti Città dall'10/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB2. [AQ-M]

Govi Mea, da Luigi e Maria Barbieri; n. il 16/10/1918 a Novellara (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Insegnante. Collaborò con il gruppo operante presso il convento dei frati Cappuccini di porta Saragozza. Si occupò in particolare della falsificazione dei documenti necessari per coloro che dovevano varcare il fronte. Per mano sua padre Francesco Samoggia*, liberato dal carcere dalla 7^a brg Gap Gianni Garibaldi, subì una radicale trasformazione. Tagliatagli la barba e fattogli indossare un vestito del padre sembrò «un elegante professionista, tanto che quel "rappresentate di commercio" sulla carta d'identità non suonava poi tanto male». [AQ]

Govoni Adolfo, da Silvio e Fernanda Ghini; n. il 16/1/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dall'1/8/42 all'8/9/43. Militò nel 3^o btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Bologna. Rimase invalido per le ferite riportate nel corso della lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/4/44 alla Liberazione.

Govoni Alceo, «Falce», da Alfredo; n. il 18/12/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Operaio canapino. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/45 alla Liberazione.

Govoni Amedeo, da Danio ed Erminia Gallerani; n. il 14/9/1911 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Cento (FE). Bracciante. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 12/3/40 al 12/9/41. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Govoni Amedeo, da Giuseppe e Rita Trevisani; n. il 19/5/1922 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Cadde in combattimento per la liberazione di S. Pietro in Casale il 22/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/11/43 al 22/4/45.

Govoni Andrea, da Andrea e Marianna Bovina; n. il 29/11/1916 a S. Prospero sul Secchia (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Maresciallo pilota. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 12/11/44 all'11/5/45.

Govoni Annita, da Augusto e Cesira Corticelli; n. il 2/9/1916 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

Govoni Anselmo, da Vito e Assunta Magni; n. il 24/11/1888 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1910. Nel novembre 1920 fu eletto sindaco di Pieve di Cento e il 23/2/21 costretto dai fascisti a rassegnare le dimissioni con l'intero consiglio comunale. Il 28/4/32 venne arrestato per diffusione di volantini antifascisti e scarcerato senza processo il 7/5. Durante la guerra di liberazione militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Fu incarcerato per 6 mesi a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente maggiore, dall'1/11/43 alla Liberazione. Il 21/4/45 fu nominato sindaco di Pieve di Cento dal CLN e dall'AMG, su designazione del PSI. [O]

Govoni Antonio, da Giovanni e Amedea Bergonzini; n. il 3/7/1928 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 28/8/44 alla Liberazione.

Govoni Bruno, «Pluto», da Enrico e Teresa Toni; n. il 18/8/1928 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Pardini. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla

Liberazione.

Govoni Carlo, «Rifugia», da Angelo e Maria Cacciari; n. il 31/8/1902 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Bari dall'1/10/41 all'1/7/42. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Govoni Clara, «Maria», da Vitaliano; n. il 24/9/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'8/9/44 alla Liberazione.

Govoni Dante, «Nino», da Antonio e Rosa Pirani; n. il 6/4/1906 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono affittuario. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Arrestato dai nazifascisti il 23/10/44, riuscì a fuggire nei pressi di Longara (Calderara di Reno) e a raggiungere il comando della propria brg. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Govoni Dino, da Augusto e Cesira Corticelli; n. il 19/1/1920 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Galliera. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nel genio a Firenze dal 4/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Dal 16/1 al 21/4/45 svolse funzioni di comandante di compagnia. Fu incarcerato a Ferrara dal 3 al 18/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 5/7/44 alla Liberazione.

Govoni Enrico, «Lorenzo», da Giovanni e Orsola Zanarini; n. il 13/10/1919 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare in artiglieria dal 13/3/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandirà Garibaldi e operò a Bologna, dove fu incarcerato dal 16/12/44 al 19/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Govoni Fausto, «Negro», da Armando e Concetta Ballandi; n. il 19/10/1926 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Bracciante. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 7/3 al 20/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Govoni Fernando, detto Musolino, da Antonio e Fausta Aretusi; n. il 28/11/1897 a Pieve di Cento (FE). Canapino. Iscritto al PSI. Il 12/5/30 fu arrestato per avere organizzato a Pieve di Cento uno sciopero al quale aderirono 160 operai. Il 20/5 fu assegnato al confino per 5 anni. L'8/6 la condanna fu commutata in ammonizione e liberato. Nel rapporto della polizia per questo provvedimento, si legge che in passato «Fu oggetto, per i suoi precedenti, di rappresaglie da parte dei fascisti». Il 9/12/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove concrete di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Govoni Filippo. Fu gravemente ferito il 7/3/21 a Pieve di Cento da una squadra di fascisti di ritorno da una spedizione punitiva durante la quale venne uccisa Angiolina Toni * e furono feriti Giovanni e Filippo Roversi.

Govoni Giacomo, da Aldo e Rosa Lanzoni; n. il 25/7/1927 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Pieve di Cento. Studente. Riconosciuto benemerito.

Govoni Gino, «Raffaele», da Giuseppe e Anna Cavicchi; n. l'11/12/1905 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Canapino. Prestò servizio militare in fanteria dal 25/5/25 al 15/12/26. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Govoni Giorgio, da Battista e Letizia Boldrini; n. il 3/11/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 23/9/43.

Govoni Giuseppe, «Geremia», da Ciro; n. il 12/12/1922 a Pieve di Cento. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Govoni Giuseppe, da Francesco; n. il 13/1/1924 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Govoni Giuseppe, da Mauro; n. il 22/12/1922 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Govoni Guglielmo, da Eligio e Caterina Calori; n. il 20/1/1884 a Pieve di Cento (FE). Commerciante. Antifascista. Il 16/7/41 fu arrestato a Varese per «velenose insinuazioni di carattere disfattista, inframmezzate da frasi offensive nei confronti del regime». Fu assegnato al confino per un anno per «disfattismo politico». Andò a Teora (AV) e vi restò sino al 21/7/42. [O]

Govoni Ida, «Stella», da Amedeo e Maria Taddia; n. il 25/2/1915 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. 1^a elementare. Colona. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Govoni Iole, «Mora», da Ernesto e Luigia Rossi; n. l'1/6/1913 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Fu incarcerata a Bologna dal 18 al 30/12/44. Riconosciuta partigiana dal 20/9/43 alla Liberazione.

Govoni Luigi, da Umberto; n. il 22/2/1920 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito dal gennaio 1944 alla Liberazione.

Govoni Mario, «Staza», da Raffaele e Rosa Taddia; n. il 21/9/1911 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pastore. Prestò servizio militare a Milano in cavalleria dal 15/3/32 al 28/3/33. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Govoni Mario, da Vincenzo e Giovanna Ricci; n. il 26/12/1925 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Castello d'Argile con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Govoni Max, da Carlo e Lodovica Zaniboni; n. il 24/4/1922 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione nel CIL con il grado di caporale maggiore.

Govoni Pier Benvenuto, «Sante», da Luigi e Teresa Isoardi; n. il 4/8/1919 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare a Piacenza in aeronautica dal 17/1/40 all'8/9/43. Militò nella brg Pini Valenti della 2^a div Modena Pianura e operò a Crevalcore. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Govoni Pietro, «Italo», da Natale e Diletta Cassarini; n. il 9/10/1920 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Studente universitario nella facoltà di medicina e chirurgia. Prestò servizio militare in sanità a Bologna con il grado di sergente. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Govoni Primo, da Umberto; n. il 3/9/1914. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto

partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Govoni Remo, da Augusto; n. il 15/1/1920 a Crevalcore. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

Govoni Romeo, da Ernesto e Generosa Fini; n. il 3/7/1901 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Govoni Romeo Amato, da Augusto e Clementa Zola; n. il 6/11/1877 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Ebanista. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cadotto di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Govoni Romolo, «Paolo», da Antonio e Fausta Artieri; n. il 10/3/1906 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Canapino. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1926 al 1927 con il grado di caporale. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Govoni Sergio, da Ezio e Rosa Querzé; n. il 12/7/1924 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/11/44 alla Liberazione.

Govoni Severino, da Ernesto e Catterina Gamberini; n. il 14/1/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Imbianchino. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Govoni Socrate, da Raffaele e Clotilde Rizzi; n. il 4/4/1875 a S. Agata Bolognese. Anarchico. Nel 1923 fu incluso nella lista dei sovversivi. Subì controlli sino al 29/8/1933, quando morì.[O]

Gozza Adelio, da Antonio ed Enrica Cavalieri; n. l'1/4/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Gozza Benito, da Attilio e Giuseppina Bettini; n. il 22/7/1916 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio fornaio. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile e ad Argelato. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Gozza Dina, da Alberto e Maria Ara; n. il 17/11/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta patriota dall'8/9/44 alla Liberazione.

Gozza Gabriele, da Adelmo e Albertina Tolomelli; n. il 6/11/1930 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. 1^a avviamento professionale. Operaio. Collaborò a S. Pietro in Casale con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Gozza Genuzio, da Attilio e Giuseppina Bettini; n. il 31/8/1918 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 12/10/44 alla Liberazione.

Gozzi Luigi, da Antonio e Concetta Mantovani; n. il 2/5/1887 a Camposanto (MO). Ferroviere. Iscritto al PSI. Fu dirigente del sindacato di categoria oltre che attivo militante socialista. Per la sua attività fu più volte bastonato dai fascisti e licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Restò sempre fedele alla sua idea. [O]

Gozzi Umberto, «Goz», da Cesare ed Enrica Prata; n. il 13/7/1906 a Bologna; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Artigiano meccanico. Fu membro del CUMER. La sua officina di riparazione di cicli e moto in località Ghisello (Bologna) fu sede di concentrazione di giovani renitenti alla leva poi trasferiti nelle formazioni partigiane operanti sull'Appennino. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [AQ]

Gradara Vittorio, da Secondo e Teresa Lazzari; n. l'11/5/1924 a Bellaria (FO); ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Fornaciaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/4/44 al 22/2/45.

Gragnolini Adelmo, da Rizziero e Maria Bertusi; n. il 25/5/1921 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Colono. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/3/44 alla Liberazione.

Gragnolini Augusto, da Rizziero e Maria Bertusi; n. l'8/3/1919 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 al 20/2/45.

Graldi Alfonso, da Cesare e Marianna Ronchi; n. il 7/9/1913 a Castel S. Pietro Tenne. Nel 1943 residente a Budrio. Esercente. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Graldi Averardo, da Alfonso e Luigia Fantazzini; n. il 21/2/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bologna. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Graldi Carlo, da Cesare e Marianna Ronchi; n. il 22/12/1902 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Arrestato il 2/10/26 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu provvisoriamente scarcerato per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Graldi Elvio, da Giuseppe e Ida Macrelli; n. il 4/12/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Fabbro. Prestò servizio militare in aeronautica dal settembre 1942 all'8/9/43 con il grado di sergente. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 17/4/45.

Graldi Eros, «Strofoschi», da Settimio e Delfina Foschini; n. il 7/8/1925 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Graldi Guglielmo, da Cesare e Marianna Ronchi; n. il 14/9/1904 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 14/9/43 alla Liberazione.

Gramantieri Anselmo, da Venusto e Domenica Neretti; n. il 17/3/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola con funzione di capo gruppo. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 al 14/4/45.

Gramola Amedeo, da Bortolo e Lucia Menghini; n. il 15/6/1891 a Sermide (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Grana Ivo, «Canfora», da Ernesto e Valentina Melotti; n. il 17/2/1923 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Udine in fanteria dall'11/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu incarcerato a Ferrara dal 26/7/44 al 15/4/45. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Grandi Adelmo, da Ernesto ed Ersilia Degli Esposti; n. l'11/6/1926 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 30/4/45.

Grandi Adelmo, da Giovanni e Imelde Nanni; n. il 26/3/1908 a Savigno. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Autista. Venne incarcerato a Pontecchio Marconi dal 7 all'11/11/44. Riconosciuto benemerito.

Grandi Adorando, da Primo e Maria Grassilli; n. il 29/5/1920 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella brg Corsini della div Modena con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/4/45.

Grandi Aires, da Antonio e Lucia Raccanelli; n. il 21/9/1926 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Boschi (Baricella). Riconosciuto patriota dal 10/9/44 alla Liberazione.

Grandi Alberto, da Enrico e Domenica Righi; n. il 29/2/1912 a S. Cesario sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Bracciante. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Grandi Aldo, «Teo», da Arcangelo e Cecilia Lambertini; n. il 14/4/1925 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Marmista. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/9/44 alla Liberazione.

Grandi Alfonsina, da Giovanni e Giovanna Galanti; n. il 12/6/1900 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Ceramista. Militò nel btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 4/9/44 al 14/4/45.

Grandi Alfonso, da Umberto e Pasqua Raccagni; n. il 27/9/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Verona e in Unione sovietica in artiglieria dal 4/2/40 all'8/9/43. Entrato insieme con il fratello Novello* nel movimento resistenziale imolese, militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Rastrellato dai tedeschi il 9/10/44, venne rinchiuso nel carcere di Medicina fino al 20/10/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/7/44 alla Liberazione.

Grandi Amalia, «Rita», da Cesare e Cristiana Lambertini; n. il 27/5/1892 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Casalinga. Militò nella brg SAP Bologna. Riconosciuta partigiana dal 15/10/43 alla Liberazione.

Grandi Amleto, «Federico», da Massimiliano ed Amalia Mandini; n. il 25/11/1913 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Bigliettaio. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal 6/4/35 all'1/10/42 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dal 3/4/44 alla Liberazione.

Grandi Angelo, da Giuseppe e Luigia Sarti; n. il 29/1/1886 a Molinella. Infermiere. Iscritto al PSI. Nel 1912 venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Subì controlli sino al 6/5/35, quando fu radiato. [O]

Grandi Angiolino, da Giuseppe e Argia Grandi; n. il 6/2/1921 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Monte S. Pietro con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/2/44 alla Liberazione.

Grandi Antonio, «Tonino, Bill», da Luigi e Cleonice Cervellati; n. il 21/9/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Catturato dalle brigate nere il 5/2/45, fu incarcerato nella facoltà di ingegneria e sottoposto a torture. Venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna) l'1/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 all'1/3/45.

Grandi Armando, da Achille e Maria Domenichini; n. il 20/11/1897 a Bologna. Fabbro. Il 29/3/21 fu aggredito dai fascisti in via S. Caterina a Bologna e ferito con un colpo di rivoltella alla gamba destra. Guarì in un mese. Nel 1923 fu schedato. Emigrato a Milano, il 9/7/27 venne arrestato per l'attività svolta dall'organizzazione comunista nel 1927 nelle province di Bologna e Ferrara. Deferito al Tribunale speciale con sentenza istruttoria del 24/9/28, il 19/2/29 fu condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione per ricostituzione del PCI e propaganda.

Grandi Arturo, n. nel 1891. Boaro. Il 22/2/33 a Crevalcore insultò pubblicamente la milizia fascista. Fu arrestato e diffidato. [CA]

Grandi Arturo, da Onorato e Clerice Arbizzani; n. il 30/8/1917 a Savignano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare dal 10/4/38 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Grandi Attilio, «Pacifico», da Carlo e Alessandra Roccoli; n. il 3/12/1907 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 al 20/11/44.

Grandi Azzo, da Cesare e Liberata Carloni; n. il 29/4/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Roma nei granatieri dal 1940 al 1943 con il grado di caporale maggiore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno). Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Grandi Bruno, da Giovanni e Ines Tonelli; n. l'11/5/1925 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Macellaio. Riconosciuto benemerito.

Grandi Carlo, da Alessandro e Cornelia Clauti; n. il 4/10/1884 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Artigiano meccanico. Collaborò a Bazzano con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Grandi Cesarino, da Luigi ed Elisa Bignami; n. il 18/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Barbiere. Prestò servizio militare a Padova in artiglieria dal 18/8 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu uno dei componenti del comando della brg. Venne incarcerato a Bologna dal 7/2 al 2/4/44. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

Grandi Claudio, da Pietro e Luisa Folli; n. l'1/8/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Grandi Deodato, «Dado», da Pompeo e Caterina Bacillieri; n. il 30/6/1902 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 9/9/43 alla Liberazione.

Grandi Dino, da Calisto e Rosa Gasperini; n. l'8/5/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza

elementare. Apprendista meccanico. Rastrellato dai tedeschi nel novembre 1944, venne fucilato a Budrio il 24/11/1944. La sua casa fu incendiata. Il fratello Walter * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 24/11/44. [AQ]

Grandi Dino, da Flaminio e Angiolina Salsi; n. l'11/8/1922 a Vignola (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Francia. Riconosciuto partigiano.

Grandi Domenico, da Angelo e Augusta Rangoni; n. il 2/8/1894 a Medicina. Dal 1931 residente a Bologna. Operaio meccanico. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

Grandi Egisto, da Eugenio e Giovanna Conti; n. il 10/9/1889 a Mordano. Dal 1919 residente a Bologna. Vigile urbano. Iscritto al PSI. Fu denunciato dalla polizia, ma non arrestato, per «correatà nell'omicidio di una guardia regia» e perché sospettato di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del Consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Venne proscioltto in istruttoria il 15/11/21 per insufficienza di prove. Nonostante l'assoluzione fu licenziato per motivi politici. Il 5/8/21 il commissario che reggeva il comune di Bologna, dopo la strage di Palazzo d'Accursio, sciolse il corpo dei vigili urbani e contemporaneamente aprì l'arruolamento per ricostituirlo. La sua domanda di riassunzione non fu accolta. [O]

Grandi Enrico, da Pietro e Clelia Lanzarini; n. il 21/10/1872 a Savigno. Muratore. Nel 1931, quando emigrò in Francia, venne classificato comunista. Rientrò nel 1937. Il 23/2/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Grandi Ernesto, «Il barbiere», da Giuseppe e Colomba Poli; n. il 24/5/1906 a Monterenzio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Barbiere. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Grandi Ernesto, «Gorilla», da Vincenzo e Maria Pizzirani; n. il 24/1/1914 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Argelato. 4^a elementare. Meccanico alla SASIB. Prestò servizio militare negli autieri dall'1/3/41 al 2/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi; successivamente operò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Grandi Ettore, da Angelo e Bianca Minghetti; n. il 31/5/1920 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Fattorino. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Catturato, fu deportato in campo di concentramento in Germania. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

Grandi Evaristo, da Elvira Grandi; n. il 16/2/1910 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio nichelatore. Riconosciuto benemerito.

Grandi Ezio, «Fumena», da Federico e Cesira Scanabissi; n. il 30/9/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bologna dal 15/1/42 all'8/9/43. Militò a Minerbio, S. Pietro in Casale e Galliera nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di vice comandante di btg. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Grandi Ezio, da Pietro e Guglielmina Monterumisi; n. il 31/1/1922 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal dicembre 1943 alla Liberazione.

Grandi Federico, da Giuseppe e Luigia Sarti; n. l'8/2/1881 a Bologna. Agente di campagna. Iscritto al PSI. Nel 1912 venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Fu controllato sino al 10/6/35, quando venne radiato. [O]

Grandi Fernanda, da Augusto e Adele Serenari; n. il 10/10/1917 a Pianoro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 9^a brg S. Justa. Morì a Bologna in via Toscana di fronte al n. civico 237 per ferite multiple da scheggia di granata il 2/1/1945. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 2/1/45. [AQ]

Grandi Fernando, «Nino», da Luigi e Giuseppina Donati; n. il 19/8/1924 a Dozza. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza di avviamento professionale. Ferroviere. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Grandi Fernando, da Luigi e Rosa Petroni; n. il 24/11/1928 a Granaglione. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Per le ferite riportate gli vennero amputate le gambe. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 all'1/10/44.

Grandi Flavio, "Estirpatore", da Giuseppe ed Elvira Pasini; n. il 9/7/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio fornaciaio. Iscritto al PSI. Nel 1932 venne schedato. Il 21/6/32 fu arrestato e assegnato al confino per 5 anni per «organizzazione comunista». Andò a Ventotene (LT) dove, il 26/10, fu arrestato per contravvenzione al regolamento confinario, ma assolto al processo. Il 25/7/33 venne trasferito a Pisticci (MT) dove, il 24/10/35, fu nuovamente arrestato per contravvenzione al regolamento confinario, processato e assolto. Il 15/4/36 andò a Siderno (RC). Tornò in libertà il 5/5/37. Il 27/2/38, mentre si trovava nella piazza di Imola, con i compagni di fede Andrea Gaddoni*, Romeo Galli*, Decio Marchesi* e Giulio Miceti*, fu aggredito e bastonato dai fascisti. Il giorno prima i 5, con altre 500 persone, avevano partecipato al funerale del socialista Paolo Nonni*. Dopo la bastonatura fu arrestato e ammonito. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola, con funzione di commissario politico di compagnia, e operò nell'Imolese. L'11/1/44 venne arrestato perché trovato in possesso di un documento di identità non regolare e liberato il 19. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 29/9/43 al 14/4/45. [O]

Grandi Francesco, da Augusto e Marcella Solaroli; n. il 3/6/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ortolano. Collaborò con il btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Grandi Gaetano, «Giovanni», da Domenico e Diomira Morotti; n. il 28/1/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Como in fanteria dal 20/5 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò nella valle del Sillaro. Venne incarcerato alle Caserme rosse (Bologna) dal 18 al 22/3/44. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 17/4/45.

Grandi Gaetano, "Carlo", da Ernesto ed Ersilia Degli Esposti; n. il 30/11/1921 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria. Militò nella 65^a brg Tabacchi Garibaldi della div Modena. Venne fucilato dai tedeschi sul greto del fiume Panaro il 17/12/1944 a S. Cesario sul Panaro (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 17/12/44. [O]

Grandi Gianetto, da Giuseppe ed Elvira Pasini; n. il 19/2/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Sesto Imolese (Imola) nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/9/44 al 14/4/45.

Grandi Gianna, da Luigi e Genoveffa Bonantini; n. il 5/4/1935 a Marzabotto; ivi residente nel

1943. Ferita dai nazifascisti, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, morì a Crespellano il 20/3/1945.

Grandi Gildo, da Romolo e Filomena Zaccheroni; n. il 13/12/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico industriale. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica a Novara dal 27/10/41 all'8/9/43 con il grado di aviere scelto. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il fratello Walter* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/6/44 al 14/4/45.

Grandi Gino, da Enrico. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Grandi Gino, «Moro», da Ottavio ed Elvira Ravaglia; n. il 17/9/1918 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di vice commissario politico di compagnia. Prese parte alla battaglia di S. Maria di Purocelo (Brisighella - RA). L'11/10/1944, impegnato nella difesa di Piano di Sopra (S. Maria di Purocelo), cadde, colpito alla testa, da una fucilata tedesca. Il padre* fu ucciso dai fascisti. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 18/4/44 all'11/10/44. [AQ]

Grandi Giorgio, «Patanon», da Domenico e Maria Canè; n. l'8/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Prestò servizio militare a Torino negli autieri dal 20/8 al 10/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 22/2/45.

Grandi Giorgio, da Luigi ed Elisa Bignami; n. il 7/11/1921 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Ca' di Dorino (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 5/10/43 alla Liberazione.

Grandi Giulio, da Francesco e Clelia Zanardi; n. il 23/2/1925 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto patriota dal 4/4/44 alla Liberazione.

Grandi Giuseppe, «Geppe», da Alfredo e Desolina Melchiorri; n. il 23/9/1924 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Grandi Giuseppe, da Giulio e Anna Maria Zini; n. il 28/11/1920 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Macellaio. Prestò servizio militare a Bologna e in Jugoslavia nella sussistenza dal 17/3/40 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Fu incarcerato a Modena dal 4 al 14/4/45. Riconosciuto partigiano dal 7/3/44 alla Liberazione.

Grandi Goffredo, da Alberto e Adele Venturi; n. il 15/7/1916 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 16/7/44 alla Liberazione.

Grandi Guglielmo, da Leandro e Luisa Trigari; n. il 6/2/1896 a Budrio. Fuochista. Anarchico. Nel 1920 fu iscritto nell'elenco dei sovversivi e subì controlli sino al 10/1/1941, quando morì.[O]

Grandi Guido, «Sasso», da Giuseppe e Maria Ghini; n. l'11/1/1926 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Imola. Licenza di avviamento professionale. Radioriparatore. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Grandi Iginio, da Giuseppe e Maria Ghini; n. il 9/1/1922 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Imola. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nella brg Chiarlone della div

Fumagalli e operò in Piemonte. Riconosciuto partigiano dall'11/9/44 al 30/4/45.

Grandi Ivo, da Evaristo e Letizia Marchesini; n. il 4/4/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Pollivendolo. Membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò la possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici sui giornali di regime, fu arrestato e deferito al Tribunale speciale. Con sentenza dell' 1/12/38 fu condannato a 1 anno e 3 mesi di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. [V]

Grandi Ivo, da Raffaele e Argia Grandi; n. il 12/2/1923 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall' 11/6/44 alla Liberazione.

Grandi Libero, da Arnaldo e Genoveffa Sandri; n. il 23/1/1926 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Il 27/8/1944 catturato nella propria abitazione, durante un massiccio rastrellamento effettuato dai nazifascisti, fu condotto nel municipio di Monte S. Pietro. Prelevato dal gruppo dei rastrellati insieme con i fratelli Primo* e Walter Fenara* e altri, dopo essere stato torturato, venne fucilato nel pomeriggio dello stesso giorno a Calderino (Monte S. Pietro). Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 al 27/8/44. [AQ]

Grandi Lido, da Luigi e Gemma Baldazzi; n. il 9/2/1925 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg EPLJ. Morì a Verbasco (Jugoslavia) il 29/9/1944 a seguito di un incidente. Il suo corpo non si sa dove sia stato sepolto. Riconosciuto partigiano dall'11/9/44 al 29/9/44. La dichiarazione della sua morte è stata resa nota dal ministero della difesa in data 2/5/58. [AQ]

Grandi Luigi, «Rita», da Virginio e Marcellina Scaglioni; n. il 9/9/1921 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare negli alpini a Trento dal 7/1/41 al 10/9/43. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 al 30/4/45.

Grandi Luisa, da Angelo e Maria Gualtieri; n. il 4/1/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Collaborò con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

Grandi Mario, «Marien», da Beltrame Ariosto e Pia Garagnani; n. il 16/1/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare a Verona, in Croazia e in Francia negli autieri dal 9/1/37 al 9/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Arrestato nell'ottobre 1944 e portato nella caserma del 6° autocentro in via S. Mamolo, dopo due ore riuscì a fuggire. Riconosciuto partigiano dal 9/7/44 alla Liberazione.

Grandi Mario, da Luigi ed Elisa Bozzi; n. il 30/7/1907 a S. Giorgio di Mantova (MN). Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Prese parte alla lotta di liberazione all'estero. Riconosciuto partigiano dall'11/9/43 al 29/9/44.

Grandi Medardo, «Renzo», da Giulio ed Emilia Minelli; n. il 13/4/1911 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla Weber. Prestò servizio militare a Trieste in sussistenza dal 12/3/32 al 5/9/33. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di capo di SM. Partecipò ai lavori del primo gruppo politico di operai costituitosi all'interno della Weber che organizzò lo sciopero del 17/1/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione. [AQ]

Grandi Nara, da Calisto e Rosa Gasperini; n. il 28/2/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza

elementare. Operaia. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. I fratelli Dino* e Walter* caddero nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Grandi Nino, da Gildo; n. nel 1923. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Grandi Novello, da Umberto e Pasqua Raccagni; n. il 16/9/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica dal 18/7 all'8/9/43 con il grado di aviere scelto. Entrato insieme con il fratello Alfonso* nel movimento partigiano, militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Partecipò alle azioni di disturbo organizzate dal movimento gappista sulla via S. Vitale per evitare rappresaglie sulla popolazione. Rimasto ferito gravemente in uno scontro con i tedeschi il 28/9/44, su interessamento del prof. Sandrolini venne ricoverato nell'ospedale civile di Imola. Benché ancora ingessato, prese parte con Ferruccio Montevecchi* all'occupazione della Rocca nel corso della liberazione di Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 al 14/4/45. [AQ]

Grandi Olindo, «Biondo», da Augusto e Adele Serenari; n. il 3/2/1913 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Segantino. Prestò servizio militare in Jugoslavia. Rientrato dal fronte il 27/9/43 si stabilì presso una sorella a Pieve del Pino (Sasso Marconi). Militò nella 9^a brg S. Justa con funzione di staffetta. Rastrellato dai tedeschi, fu addetto al carico e scarico di materiale bellico nello scalo ferroviario di Sasso Marconi, lavoro che gli consentì di sottrarre armi e munizione per la lotta partigiana. Approfittando di un bombardamento, abbandonò la sua occupazione divenuta troppo rischiosa e ritornò in brg. Nel gennaio 1945, con altri compagni, attraversate le linee, si unì agli alleati con i quali continuò a combattere fino al termine del conflitto. Riconosciuto partigiano dal 20/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

Grandi Oriano, da Salvatore e Pia Penazzi; n. il 19/1/1927 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Colono. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota.

Grandi Otello, «Ebo», da Massimiliano e Amalia Mandini; n. il 18/4/1912 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico all'OARE. Nel 1928 si iscrisse al PCI. Prestò servizio militare in artiglieria a Belluno dal 1933 al 1939. Nel 1942 la sua abitazione fu sede di incontri di antifascisti. Svolse attività politica clandestina nella zona di S. Viola (Bologna). Durante la lotta di liberazione svolse funzioni di ufficiale di collegamento nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi, nella 63^a brg Bolero Garibaldi e nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'8/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [B]

Grandi Ottavio, da Gaetano e Teresa Fuzzi; n. l'1/1/1888 a Imola. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Commerciante. Venne ucciso dai fascisti il 13/7/1944 per rappresaglia. Il figlio Gino* cadde nella Resistenza. [AQ]

Grandi Pietro, da Giulio Giovanni ed Eugenia Luminasi; n. l'8/3/1885 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Collaborò alla stampa di volantini e giornali antifascisti, mettendo a disposizione la sua tipografia situata in via Zamboni nei pressi dell'università. Testimonianza in RB2.

Grandi Quinto, «Pater», da Primo e Maria Grassilli; n. il 5/1/1929 a Crespellano. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 10/8/44 alla Liberazione.

Grandi Renzo, detto Enzo, «Morino», da Alberto e Adele Venturi; n. il 29/11/1918 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Esercente. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 14/7/44 alla Liberazione.

Grandi Riccardo, da Arcangelo e Cecilia Lambertini; n. il 26/5/1915 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Savignano (Grizzana). Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/3/44 alla Liberazione.

Grandi Romano, da Massimo ed Ermelinda Ramponi; n. il 17/6/1913 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Mugnaio. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna. Collaborò a Bentivoglio con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/4/44 alla Liberazione.

Grandi Sergio, da Sennen e Olimpia Cavazza; n. il 29/11/1924 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Grandi Vincenzo, da Pietro e Letizia Capelli; n. il 19/5/1917 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nella div Acqui. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Grandi Vladimiro, da Giovanni e Amalia Castiglia; n. il 28/2/1894 a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Anarchico. Fu schedato nel 1914. Subì controlli sino al 1942. [O]

Grandi Walter, da Romolo e Filomena Zaccheroni; n. il 23/6/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e, successivamente, nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Comandante di un gruppo gappista, essendo munito di tesserino della Todt che gli consentiva la libera circolazione, ebbe anche il compito di mantenere i collegamenti fra le varie basi partigiane. Il 16/2/45, catturato per delazione dai tedeschi, fu consegnato alle brigate nere. Tradotto nella Rocca (Imola) venne torturato. Il 22/2/45 fu trasferito a Bologna prima nella caserma di via Borgolocchi e poi rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte. Prelevato il 16/3/1945, venne fucilato a S. Ruffillo insieme con Zelindo Frascari*, Wladimiro Gollini*, Enea Loreti*. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 16/3/45. [AQ]

Grandi Walther, «Bersagliere», da Calisto e Rosa Gasperini; n. il 28/8/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Venne ferito casualmente a un occhio da un colpo di carabina da un compagno. Ricoverato nell'ospedale di Castel S. Pietro Terme, fu operato ma rimase orbo. Catturato dai tedeschi, venne fucilato il 30/11/1944. La sua casa fu incendiata. Anche il fratello Dino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 30/11/44. [AQ]

Grandi Zoello, «Granata», da Pietro e Severina Betti; n. il 3/5/1923 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bazzano. 2^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Mantova in artiglieria dal 10/5/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monzuno. Riconosciuto partigiano dal 15/2/44 alla Liberazione.

Grandini Aldo, da Federico ed Elisa Benfenati; n. il 4/4/1885 a Budrio. Operaio. Iscritto al PSI. Nel primo dopoguerra partecipò alle agitazioni agrarie come attivista sindacale e nell'ottobre 1920 fu eletto sindaco di Budrio. Nel settembre 1921, a seguito degli scontri di Mezzolara (Budrio), i fascisti lo aggredirono e, dopo avergli messo un pugnale e un teschio davanti alla porta di casa, gli diedero il «bando». Ebbe 48 ore per lasciare il comune. Per sottrarsi alle persecuzioni abbandonò Budrio il 4/8/22 e abitò prima a Bologna, poi in altre città, senza mai trovare lavoro. All'inizio del 1930 emigrò in Francia dove morì nel 1935. [O]

Grandini Guido, da Vito e Ida Orlandini; n. l'8/9/1905 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Autista alla Baroncini. Prestò servizio militare in artiglieria. Nel gennaio 1944 insieme con altri compagni costituì alla Baroncini un gruppo politico sindacale che organizzò uno sciopero per rivendicazioni economiche e salariali. La sorella Lea* cadde nella

Resistenza. Riconosciuto benemerito. [AQ]

Grandini Italo, «Arno», da Antonio e Teresa Ancarani; n. il 28/9/1908 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Operaio. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Bologna. Il fratello Vincenzo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

Grandini Lino, da Sisto ed Ester Benassi; n. il 23/9/1926 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Acuto delle Alpi (Lizzano in Belvedere). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Grandini Lea, da Vito e Ida Orlandini; n. l'8/1/1910 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Venne uccisa per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini*) e fascisti. [AR]

Grandini Omero, «Bob», da Amelia Grandini; n. il 20/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento commerciale. Lattaio. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera. Dopo l'8/9/43 fu internato in campo di concentramento dove rimase fino all'1/1/44. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno) con funzione di capo squadra. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 13/4/44 alla Liberazione.

Grandini Vincenzo, «Werther», da Antonio e Teresa Ancarani; n. il 18/11/1903 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Ebanista. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice commissario politico di btg e operò a Bologna. Incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 5 al 27/2/45, venne poi internato in campo di concentramento a Bolzano dall'1/4 al 28/4/45. Cadde in combattimento a Trento il 3/5/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 3/5/45.

Grani Augusto, n. il 30/8/1892 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Linda Simoncini* e i figli Giuseppe* e Maria*. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Grani Francesco, da Augusto e Linda Simoncini; n. il 12/4/1928 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Coltivatore diretto. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la madre* e i fratelli Giuseppe* e Maria*. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

Grani Giuseppe, da Augusto e Linda Simoncini; n. il 12/3/1933 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre* e la sorella Maria*.

Grani Maria, da Augusto e Linda Simoncini; n. il 28/9/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre* e il fratello Giuseppe*. Riconosciuta partigiana dal 2/10/43 al 29/9/44.

Graniti Fioravante, da Ettore e Maria Elvira Santi; n. il 14/2/1909 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Verona in fanteria dal 7/5/29 all'8/9/30 con il grado di caporale maggiore. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dal 10/7/44 al 19/8/44.

Grasilli Oliviero, da Vincenzo e Carolina Pezzoli; n. il 19/9/1905 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal marzo 1944 alla Liberazione.

Grassi Antonio, da Francesco e Domenica Baldisserri; n. il 13/8/1913 a Dozza; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Dozza. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 17/4/45.

Grassi Armando, da Ferdinando e Maria Masotti; n. il 24/6/1893 a Granarolo Emilia. Infermiere. Iscritto al PSI. Nel 1930 - quando ricevette una lettera da un amico, fuoriuscito antifascista in Francia - fu incluso nell'elenco dei sovversivi. Subì controlli sino al 7/6/39, quando fu radiato dall'elenco. [O]

Grassi Augusto, da Lodovico e Virginia Maldini; n. il 18/9/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Portalettere. Prestò servizio militare a Piacenza in fanteria. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 7/1/45 alla Liberazione.

Grassi Geltrude, in Tartarini, da Giacomo e Virginia Aldrovandi; n. nel 1896 a Castenaso. Bracciante. La mattina del 15/6/19 partecipò a una manifestazione provinciale per la rivendicazione delle terre incolte, organizzata a Bologna dalla Federterra. Al termine, mentre i manifestanti abbandonavano piazza Malpighi e percorrevano via Ugo Bassi, diretti verso il centro cittadino, si verificò uno scontro tra un gruppo di ufficiali e alcuni lavoratori. Raggiunta da colpi di pistola, restò gravemente ferita unitamente ad altri quattro manifestanti. Ricoverata in ospedale — dove venne accertato che attendeva un bambino — il 20/6/1919 cessava di vivere. Fu la prima vittima della reazione squadristica bolognese nel dopoguerra. Lo scontro di via Ugo Bassi era stato provocato da ufficiali aderenti ai Sempre pronti per la patria e per il re, un'organizzazione paramilitare della sezione bolognese dell'Associazione nazionalista, fondata e diretta da Dino Zanetti. Nel pomeriggio del 15/6, guidati da Zanetti, i Sempre pronti invasero la sede dell'amministrazione provinciale (allora si trovava a Palazzo d'Accursio), misero a soqqadro alcuni pubblici ritrovi frequentati da socialisti e assalirono la sede della CCdL in via Cavaliere 22 (oggi via Oberdan), contro la quale spararono numerosi colpi di rivoltella. Al termine della sparatoria la polizia fermò cinque ufficiali tra i quali Zanetti. [AR-O]

Grassi Giovanni, da Giacomo e Virginia Aldrovandi; n. il 12/5/1899 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Morì il 26/12/1944 a Bologna per ferite da arma da fuoco. Non si conosce la circostanza della morte.

Grassi Guerrino, da Germano e Maria Mengoli; n. il 25/11/1916 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Grassi Inerigo, da Amedeo e Ines Governatori; n. il 17/4/1897 a Bologna. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1919, quando era capolega dei commessi di Bologna, venne schedato. Subì controlli sino al 7/10/35, quando fu radiato. [O]

Grassi Marino, da Vincenzo e Annibalina Brintazzoli; n. il 14/2/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 20/4/45.

Grassi Orlando, «Sep», da Enrico e Maria Mengoli; n. il 14/10/1920 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria dal maggio 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

Grassi Secondo, da Enrico e Clementina Rimondini; n. il 6/10/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Incarcerato nella Rocca (Imola), il 12/4/1945 prelevato con altri 15 partigiani, venne trascinato nel piazzale dell'officina Becca. Dopo essere stato torturato, fu massacrato a colpi di mitra e bombe a mano. Il suo corpo, gettato nel pozzo dell'officina, venne recuperato il 15/4/45 dai vigili del fuoco di Imola. Dell'eccidio diede notizia un manifesto del CLN di Imola in data 17/4/45 che invitava i cittadini a rendere omaggio alle salme dei caduti e a partecipare al corteo funebre. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 12/4/45. [AQ-B]

Grassigli Alma, «Mora», da Odoardo e Adalgisa Calzoni; n. il 25/1/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

Grassigli Guglielmo, da Giuseppe e Ginevra Cappelli; n. il 18/11/1904 a Imola. Contabile. Nell'ottobre 1931 gli fu negato il passaporto «per la sua cattiva condotta politica», essendo ritenuto comunista. Si iscrisse al PNF nel 1933 e il 23/4/38 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Grassigli Guido, «Quinto», da Odoardo e Adalgisa Calzoni; n. il 13/3/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dal 9/1/41 al 14/9/43. Iscritto al PCI dal 1944. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di btg e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

Grassigli Renato, da Aldo e Adelfa Orsini; n. il 21/11/1917 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bologna in fanteria nel 1938. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Grassilli Alfonso, da Gaetano ed Ersilia Castagnini; n. il 27/1/1906 ad Argelato. Ebbe residenza a Calderara di Reno dal 29/10/09. Emigrato per ragioni economiche in Francia nel 1930, risiedette a Parigi ove fece il verniciatore. Simpatizzante comunista, fu membro del Fronte unico italiano. Arruolatosi per la Spagna nel novembre 1936, in difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, venne aggregato al gruppo artiglieria internazionale, in qualità di autista. Partecipò ai fronti di Morata de Tajuña e di Teruel. Fece poi parte del personale al servizio della delegazione brigate internazionali a Valencia. Rientrò in Francia a metà dicembre 1937. [AR]

Grassilli Armando, da Gilberto e Maria Stanghellini; n. il 2/11/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/12/43 alla Liberazione.

Grassilli Clorindo, da Primo e Adalgisa Mingardi; n. il 19/12/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lucidatore. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Fece parte del gruppo che liberò Giuseppe Veronesi * dall'ospedale di S. Giovanni in Persiceto, cogliendo di sorpresa le ingenti forze nazifasciste che presidiavano l'ospedale. Catturato il 7/12/44 con il fratello Orlando* al Malcantone di Anzola, dopo il grande rastrellamento avvenuto in zona il 5 dicembre, fu rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Il 10/2/1945 venne prelevato e ucciso. Il suo corpo non è stato ritrovato. Il distretto militare di Bologna in data 16/5/47 lo ha dichiarato disperso. Anche il fratello Orlando cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 10/2/45. [AQ]

Grassilli Gianfranco, da Medardo ed Emilia Cavina; n. il 24/7/1923 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Militò nella brg Stella rossa Lupo e

operò a Vado (Monzuno). Cadde in combattimento il 19/8/1944 a Firenzuola (FI). Riconosciuto partigiano dal 19/5/44 al 19/8/44.

Grassilli Giovanni, da Alessandro e Maria Corazza; n. il 28/5/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Grassilli Orlando, da Primo e Adalgisa Mingardi; n. il 28/9/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Commesso. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Rastrellato dai tedeschi il 5/12/44 ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) insieme con il fratello Clorindo* e con altre centinaia di persone, fu inviato in campo di concentramento a Mauthausen e Gusen (Austria), dove morì il 27/3/1945. Anche il fratello Clorindo cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 27/3/45.

Grassilli Walter, da Beverino e Armida Ruggeri; n. il 10/12/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Prestò servizio militare in marina. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi in Grecia. Militò nei reparti italiani. Fu internato nel campo di concentramento di Boaisow dal 17/11/43 al 17/12/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Grassini Alfredo, da Beniamino ed Ernesta Ungarelli; n. il 12/4/1903 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Grassini Felice, da Giuseppe e Clementina Magrini; n. il 26/8/1881 a Budrio. Sguattero. Antifascista. Il 6/4/36, mentre era in preda ai fumi del vino, insultò Mussolini. Fu assegnato al confino per 3 anni, per «offese al capodello stato», e inviato a Tornimparte (AQ). Il 23/5 la pena venne commutata in ammonizione e liberato. Il 27/7/43 fu arrestato per avere cantato Bandiera rossa. Nonostante la dittatura fosse caduta da un paio di giorni, gli agenti gli imposero di tacere. Quel che è peggio, il 5/8 fu condannato dal tribunale a 7 mesi di reclusione per «canti sovversivi e resistenza agli agenti di PS» .[O]

Grassini Ferdinando, da Giuseppe e Rosa Marchesi; n. il 13/12/1879 a Bologna. Muratore. Antifascista. Il 23/12/27, in via Ugo Bassi, disse di essere disoccupato da 7 mesi e urlò: «A morte il governo. A Morte il podestà». Fu arrestato e condannato a 7 giorni di reclusione. Il 31/3/43 nella sua pratica venne annotato: «Viene vigilato». [O]

Grasso Melchiorre, da Attilio e Giuseppina Fiacca; n. il 5/8/1925 a Ribera (AG). Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà d'ingegneria dell'università di Bologna. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

Grattarola Mario, da Eusebio; n. il 29/12/1902 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nella div Acqui. Cadde in combattimento a Cefalonia (Grecia) il 24/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 24/9/43.

Gratteri Santo Francesco, da Nicola e Alberica Pignatta; n. il 15/2/1920 a Torino. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Ferroviere. Prestò servizio militare in aeronautica dal 15/6/42 al 20/8/43. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi e operò a Brisighella (RA). Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/6/44 al 28/11/44.

Grattoni Alfredo, «Tom», da Luigi e Maria Russo; n. il 25/8/1913 a Linden (Germania). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare negli autieri dal 2/2 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 4/4/44 alla Liberazione.

Grazia Alfonso, da Gaetano e Anna Lanzi; n. il 9/10/1906 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Riconosciuto benemerito.

Grazia Alfredina, da Roberto ed Ester Colombini; n. il 28/7/1910 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Casalinga. Fu attiva nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 10/11/43 alla Liberazione.

Grazia Alfredo, da Augusto e Bianca Belletti; n. il 10/10/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

Grazia Amleto, «Marino», da Alessandro e Clelia Bassini; n. il 19/10/1895 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Durante la 1^a guerra mondiale, militare a Milano in cavalleria, mandato alla carica contro dei dimostranti, riuscì a convincere i commilitoni a far causa comune con i popolani. Per punizione il suo squadrone fu inviato in Tripolitania. Rientrato in Italia nel 1917 fu inviato al fronte. Allo scatenarsi dello squadristico fu attivo antifascista. Arrestato nel 1933, venne deferito alla Commissione provinciale e condannato a 3 anni di confino. Nel 1935 fu nuovamente condannato a 5 anni di confino, che scontò a Castelvecchio Subequo (AQ) e all'isola di Procida (NA). Nel 1936 fu schedato. Venne liberato nel 1942. Svolse nuovamente attività contro il regime. Dopo l'8/9/43 fu un animatore dei primi gruppi di partigiani nella zona pedemontana ad ovest di Bologna. Svolse funzioni di comando nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò, sempre in prima fila con i suoi uomini, a Monte S. Pietro. Cadde durante uno scontro con truppe tedesche acuartieratesi nella zona di Calderino (Monte S. Pietro), nella notte del 9/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 15/8/43 al 9/4/45. Il suo nome è stato dato ad una strada di Zola Predosa. [AR]

Grazia Cesare, da Emilio ed Eleonora Rimondi; n. il 24/2/1929 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Arrestato, venne fucilato il 9/10/1944 in località Casadio (Argelato). Riconosciuto partigiano dal 20/3/44 al 9/10/44.

Grazia Cesarina, «Rina», da Ugo e Clelia Tola; n. il 9/10/1915 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuta partigiana dall'8/8/44 alla Liberazione.

Grazia Efrem, da Riniero; n. nel 1919. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 14/6/44 alla Liberazione.

Grazia Elio, da Francesco e Irma Soldani; n. il 3/3/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di btg e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Grazia Fedra, da Verenin e Vanda Casadio; n. il 29/3/1922 a Rimini (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Impiegata di banca. Iscritta al PSI Collaborò con il padre*, segretario del CLNER. Mantenne i collegamenti tra il CLNER, il CUMER e il dott. Ettore Mario Martini*, direttore della Banca popolare di credito, per le operazioni concernenti il finanziamento necessario al movimento partigiano regionale. Fece parte della redazione di "Compagna", il periodico clandestino delle donne socialiste bolognesi. Testimonianza in RB1.

Grazia Giancarlo, «Fritz», da Cesare e Vincenza Montanari; n. il 3/12/1927 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Impiegato. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Il fratello Gualtiero* cadde nella Resistenza. Riconosciuto

partigiano con il grado di sottotenente dal 20/8/44 alla Liberazione.

Grazia Giancarlo, da Ettore e Angiolina Martelli; n. il 25/11/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Rappresentante. Riconosciuto benemerito.

Grazia Giovanni, da Attilio e Ida Santi; n. l'11/10/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 22/2/45.

Grazia Giuseppe, da Armando, ed Enrica Cesari; n. il 24/7/1914 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Collaborò a Granarolo Emilia con il btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Grazia Giuseppe, da Stefano e Maria Bonzi; n. il 31/8/1898 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/2/44 alla Liberazione.

Grazia Gualtiero, «Biondino», da Cesare e Vincenza Montanari; n. il 21/8/1922 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Subito dopo l'8/9/43 entrò a far parte dei gruppi partigiani operanti a Castel Maggiore. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Comandò il dist di Castel Maggiore, compito assunto poi da Franco Franchini*. Il 3/9/44 insieme con Beltrando Pancaldi* partecipò all'occupazione di Castel Maggiore. Venne fucilato alla Torretta (Bologna) l'11/1/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 11/1/45. [AQ]

Grazia Diana, da Lodovico e Irma Gambini; n. l'8/7/1923 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota.

Grazia Jordis, «Lola», da Verenin e Vanda Casadio; n. l'8/1/1926 a Milano. Nel 1943 residente a Bologna. Studentessa. Seguendo l'esempio del padre*, non ancora diciassettenne, alla fine del 1944 entrò nella redazione di "Compagna" il periodico clandestino delle donne socialiste diretto da Rosina "Rosi" Giordani* e Aurelia Zama*. Collaborò anche a "La voce delle donne" curato dai Gruppi di difesa della donna. I due giornali furono «una voce particolare nella lotta clandestina delle donne antifasciste alle donne bolognesi». Il lavoro clandestino, l'impegno redazionale, i contatti con Teresa Anzolla* e Paolo Bentivoglio*, con Marta Gottardi*, con Renato Tega* incisero sulla sua maturazione politica. Da un'iniziale «abbastanza sportiva» adesione al lavoro redazionale, passò ad un cosciente impegno politico. Testimonianza in RB2. [AQ]

Grazia Luigi, da Francesco ed Emilia Nipoti; n. il 4/8/1878 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1922, quando emigrò in Francia. Rimpatriò il 5/6/40 e nella sua pratica venne annotato «attivata opportuna vigilanza». [O]

Grazia Mario, «Falco», da Adolfo e Amelia Manfredini; n. il 28/9/1923 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in aeronautica dal 28/6 all'8/9/43. Militò nella 12^a brg Garibaldi del Gruppo Val Taro e operò a Parma. Fu internato in campo di concentramento in Germania dall'1/8/44 al 13/7/45. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Grazia Noris, «Piero», da Ruffillo e Debora Castelli; n. il 3/3/1924 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in fanteria dal 21/5 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno con funzione di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/5/44 alla Liberazione.

Grazia Onello, da Edoardo e Adelina Fini; n. il 28/4/1905 a Malalbergo. Nel 1943 residente a

Sasso Marconi. Bracciante. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Grazia Onesta, da Attilio e Venusta Zanichelli; n. il 26/4/1924 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal maggio 1944 alla Liberazione.

Grazia Poljana, «Biondina», da Verenin e Vanda Casadio; n. il 12/10/1923 a Greco Milanese (MI). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Commessa. Educata all'antifascismo dal padre*, fu espulsa dalle scuole Regina Margherita per aver espresso idee contrarie alla guerra. Lavorò quindi nel negozio di panettiere di Mario Verdelli* dove ebbe contatti con esponenti antifascisti. Subito dopo l'8/9/43 si prodigò nell'assistenza ai soldati fuggiaschi. Nella primavera 1944 operò nella zona di Granaglione. Dall'agosto 1944, rientrata a Bologna, svolse funzioni di staffetta per il CUMER e il CLNER. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [B]

Grazia Raimondo, «Sesto», da Luigi e Augusta Bolelli; n. il 27/11/1914 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza di scuola media. Meccanico. Prestò servizio militare a Bologna nei bersaglieri dal 25/11/35 all'1/5/37. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia e a S. Sisto (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 25/4/44 alla Liberazione.

Grazia Riccardo, da Agostino e Gaetana Negrini; n. il 20/2/1897 a Bologna. 3^a elementare. Falegname. Il 2/8/39 fu arrestato e diffidato per avere affermato in luogo pubblico «la Francia è grande e forte». Venne nuovamente arrestato e ammonito a Bologna il 17/3/41 per avere offeso Mussolini in luogo pubblico. [CA]

Grazia Rina, da Roberto ed Ernesta Zaniboni; n. il 22/12/1920 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Tipografa. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne uccisa per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme al fratello Rodolfo* e ad altre trentun persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini*) e fascisti. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 14/10/44. [AR]

Grazia Rodolfo, da Roberto ed Ernesta Zaniboni; n. l'8/1/1923 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Tornitore. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme alla sorella Rina* e ad altre trentun persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini*) e fascisti. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/10/44. [AR]

Grazia Tito, «Corsaro», da Francesco e Irma Soldani; n. l'1/11/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare in aeronautica dal 21/9/42 all'8/9/43. Militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

Grazia Umberto, da Umberto e Nerina Volta; n. il 23/2/1926 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Mezzadro. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/7/44 alla Liberazione.

Grazia Verenin, «Montini», da Vittorio e Rosa Guidi; n. il 2/6/1898 a Rimini (FO). Nel 1943

residente a Bologna. Operaio e poi impiegato. Anarchico in gioventù, aderì in seguito al PSI. Alla vigilia della prima guerra mondiale fu attivista a Rimini del sindacato anarchico aderente all'USI. Per qualche tempo fu anche funzionario del sindacato anarchico a Milano. Richiamato alle armi nel 1917 e smobilitato nel 1919, tornò a Rimini dove ricoprì numerosi incarichi nel movimento cooperativo romagnolo. Fu direttore del Consorzio cooperative agricole e di consumo di Rimini. Nello stesso periodo di tempo fece parte della segreteria nazionale dell'USI e della redazione del settimanale regionale anarchico "Sorgiamo!". Nel 1920 fu schedato. Nel 1922, quando il Consorzio cooperativo di Rimini fu sciolto dai fascisti, lasciò la città natale per Bologna. Lavorò per qualche tempo all'ufficio regionale del lavoro, poi espatriò in Francia per sottrarsi alle persecuzioni politiche. Tornato a Bologna all'inizio degli anni Trenta, intraprese l'attività di rappresentante di commercio, senza abbandonare l'impegno politico. Fu proprio in quel periodo che, lasciato il movimento anarchico, aderì al PSI. Nel settembre 1942 fu tra coloro che riorganizzarono la federazione provinciale socialista e prese parte alla riunione che si tenne nello studio di Carmine Mancinelli*, in via Castiglione 23, nel corso della quale furono gettate le basi per la ripresa dell'attività politica. Nel giugno 1943, unitamente a Mancinelli, rappresentò il PSI nel Fronte per la pace e la libertà, il primo organismo unitario dell'antifascismo bolognese costituito prima della caduta della dittatura. Nei primi giorni dell'agosto 1943 partecipò alla riunione che si tenne nello studio di Roberto Vighi*, in via S. Stefano 18, presente Pietro Nenni, per l'unificazione del PSI e del MUP e la conseguente nascita del PSUP, poi PSIUP. Il 25 agosto successivo fu uno dei sette delegati bolognesi che parteciparono alla riunione di Roma al termine della quale fu decretata la fusione nazionale tra PSI e MUP. Pochi giorni dopo, con l'inizio della Resistenza armata, fu designato dal partito — unitamente a Fernando Baroncini* e Alberto Trebbi* — a far parte del CLN provinciale, la cui prima riunione si tenne il 16/9/43. Trasferitosi momentaneamente in Romagna — dove prese parte alla organizzazione di una brigata partigiana sull'Appennino tosco-romagnolo — tornò a Bologna nell'inverno 1943-44 per assumere la segreteria del CLN regionale dell'Emilia-Romagna. Incarico che mantenne ininterrottamente sino alla Liberazione e che faceva di lui il massimo esponente del CLN. Nel giugno 1944 assunse, contemporaneamente, la carica di vice commissario politico nel CUMER. Nello stesso periodo di tempo fece anche parte del gruppo dirigente del partito. Nel settembre 1944, quando Antonio Zoccoli* assunse la presidenza del CLN regionale, conservò la segreteria e divenne il coordinatore delle numerose commissioni di lavoro (economica, giuridica, lavoro ecc.) costituite all'interno del massimo organismo politico della Resistenza. In particolare si interessò dei problemi finanziari e tenne stretti collegamenti con alcune banche bolognesi per avere — debitamente autorizzati dal governo centrale — i finanziamenti indispensabili per il buon funzionamento dell'esercito partigiano. Con Giovanni Bordonini*, della commissione economica del CLN, redasse alcuni documenti sulla situazione alimentare e sullo stato delle industrie bolognesi, che avrebbero dovuto essere la base, nel dopoguerra, della ricostruzione. Unitamente a Giuseppe Bentivogli* e a Vighi — il quale fu l'estensore materiale — studiò e approntò il progetto di legge, cosiddetto del «maltolto», per restituire alla cooperazione i beni patrimoniali e immobiliari espropriati dal fascismo. Pur essendo aderente alla corrente di sinistra — che, all'epoca, era favorevole alla più stretta unità d'azione tra socialisti e comunisti — nel settembre 1944 non esitò a opporsi e a sventare una gravissima decisione militare presa unilateralmente dal PCI bolognese. Senza consultarsi e senza avvertire il CLN regionale e il CUMER — i soli organismi che potevano farlo — il 22/9/44 aveva diffuso un proclama con il quale i bolognesi erano invitati a promuovere il giorno 25 lo «sciopero generale insurrezionale» nella città e nella provincia di Bologna. La decisione comunista era almeno intempestiva perché le truppe alleate erano ancora distanti da Bologna, a parte il fatto che si sarebbero fermate nei pressi di Pianoro qualche settimana dopo. Ma era soprattutto contraria allo spirito unitario che animava sia il CLN che il CUMER, ai quali tutti i partiti avevano demandato i pieni poteri per la conduzione della guerra di liberazione e antifascista. Per questo, nella sua qualità di segretario del CLN regionale, intervenne personalmente presso Ilio Barontini*, Giuseppe Dozza* e Paolo Betti* — i massimi dirigenti del PCI bolognese — e ottenne la revoca del gravissimo provvedimento. Se fosse stata

tentata, l'insurrezione si sarebbe trasformata in un disastro perché gli alleati avevano già deciso di interrompere l'avanzata su Bologna — pur senza avvertire il CLN, il quale fu informato solo il 13/11 con il «proclama Alexander» — dove giungeranno nell'aprile. Il 21/4/45 fu tra i massimi dirigenti dell'insurrezione popolare. Dal CLN fu incaricato di assumere la dirigenza dell'ufficio regionale del lavoro. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore nel CUMER dal 9/9/43 alla Liberazione. Il 25/9/45 nominato emembro della Consulta. Ha pubblicato: *Studio sulla Resistenza emiliana*, in “La Squilla”, pubblicato a puntate dal n. 43 del 1955 al n. 37 del 1956; *Bologna socialista nella lotta di liberazione*, in «Almanacco socialista 1946», Milano, 1946; *La liberazione di Bologna*, in *Storia dell'antifascismo italiano*, a cura di L. Arbizzani e A. Caltabiano, Roma, Editori Riuniti, 1964, vol.II, pp.301-8. Testimonianza in RB1 [O]

Grazia Walter, da Evaristo e Luigia Trentini; n. il 15/6/1916 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare nei bersaglieri in Sicilia, nei Balcani e in Unione Sovietica dal 20/4/37 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Fu attivo a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Grazia Walther, «Suss», da Dorfeo e Maria Toschi; n. il 30/4/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore alla Ducati. Prestò servizio militare in Grecia in artiglieria dal 17/3/40 al 28/2/43. Militò nella brg Folloni della div Modena con funzione di capo squadra e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 30/4/45.

Grazia Walter, da Evaristo e Maria Foschi; n. il 3/7/1917 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei reparti italiani. Morì il 28/9/1943 per l'affondamento della nave sulla quale era stato imbarcato per essere deportato in Germania. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 28/9/43.

Graziadei Antonio, da Ercole e Giulia Trotti; n. il 5/1/1873 a Imola. Figlio di famiglia aristocratica, attorno ai vent'anni si orientò verso il socialismo. Fondò con Anselmo Marabini* un circolo di studi e propaganda socialista nei primi anni '90 e nell'agosto 1893 aderì al PSI in occasione del suo secondo congresso. Collaborò al periodico «Critica sociale» e poi ai giornali socialisti imolesi («Il Momento» e «La lotta» in particolare). Frequentò il laboratorio di economia politica dell'università di Torino. Dopo aver insegnato per alcuni anni all'istituto tecnico di Milano ebbe la cattedra di economia all'università di Cagliari e poi di Parma. Scrisse numerosi saggi teorici e politici nei quali introdusse elementi di revisione delle teorie marxiste e della linea politica del PSI. Nel 1898 fu schedato. Dopo la morte dell'onorevole Andrea Costa (avvenuta il 19/1/10) subentrò al prestigioso pioniere socialista nel collegio elettorale di Imola. Qui fu rieletto nelle successive elezioni fino a quelle dell'aprile 1924, quando, per la seconda volta, fu presentato come esponente del PCI. Di orientamento riformistico fu contrario all'impresa libica e alla guerra 1915-18 e nel dopoguerra si portò all'ala sinistra del PSI. In previsione del XVII congresso nazionale socialista diede vita assieme ad Anselmo Marabini alla cosiddetta «circolare Marabini-Graziadei», una piccola frazione all'interno del partito che si proponeva di fare da ponte tra la corrente di maggioranza capeggiata da Giacinto Menotti Serrati e quella comunista. A Livorno, a seguito della scissione avvenuta in seno al congresso socialista, con Marabini e con la maggioranza degli aderenti alla «circolare» partecipò al congresso di fondazione del PCI il 21/1/21. Fu membro del comitato centrale del nuovo partito e, come si è detto, deputato del gruppo comunista a nome del quale condusse battaglie parlamentari. Nel 1924 gli fu tolto l'insegnamento universitario. Pubblicò nuove opere critiche sul marxismo ponendosi su posizioni di «destra». Dopo le leggi eccezionali fasciste venne dichiarato decaduto (come tutti i deputati dell'opposizione) dal mandato parlamentare. Condannato al confino, poi la pena gli fu mutata in ammonizione. Nell'ottobre 1928, espulso dal PCI, si dedicò completamente allo studio. In seguito fu riammesso. Pur avendo abbandonato la vita politica attiva fino alla liberazione venne sempre strettamente controllato dalla polizia fascista.

[AR]

Graziani Antonio, da Giuseppe e Maria Bertozzi; n. il 20/7/1914 a Brisighella (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Graziani Carmelo, da Domenico; n. il 24/4/1888 a Lugo (RA). Vigile urbano. Iscritto al PSI. Fu denunciato dalla polizia, ma non arrestato, per «correatà nell'omicidio di una guardia regia» e perché sospettato di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del Consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Venne prosciolto in istruttoria, il 15/11/21, per insufficienza di prove. Nonostante l'assoluzione fu licenziato per motivi politici. Il 5/8/21 il commissario che reggeva il comune di Bologna, dopo la strage di Palazzo d'Accursio, sciolse il corpo dei vigili urbani e contemporaneamente aprì l'arruolamento per ricostituirlo. La sua domanda di riassunzione non fu accolta. [O]

Graziani Francesco, da Michele e Giuseppa Cavallini; n. l'1/1/1924 ad Alfonsine (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Agente di PS. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi e operò a Ravenna. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 10/6/44 al 20/4/45.

Graziani Gino, «Geo», da Oliviero e Federica Parisini; n. il 13/9/1921 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Agente di PS. Prestò servizio militare in fanteria dal 3/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Grazio Ugolino, da Giuseppe e Genoveffa Fante; n. il 17/12/1888 a Montagnana (PD). Operaio elettricista. Anarchico. Il 16/12/38 fu arrestato a Sassoleone (Casalfiumanese) per «esaltazione dei comunisti spagnoli e denigrazione dei volontari italiani» e assegnato al confino per 5 anni. Vi decedette il 4/5/1943. [O]

Grazioli Aldo, da Benvenuto e Giulia Veggiani; n. il 3/9/1900 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Ragioniere. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

Grazioli Athos, da Ernesto ed Erminia Corticelli; n. il 19/11/1922 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nella brg ELLAS. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 al 10/12/44.

Grazioli Enrico, da Paolo e Virginia Venturi; n. il 9/1/1896 a Minerbio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

Grazioli Oreste, da Francesco e Luigia Matteuzzi; n. l'1/9/1867 a Bologna. Cameriere. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1894. In seguito venne controllato sino al 30/4/29, quando fu radiato dall'elenco degli schedati. I controlli proseguirono sino all'1/12/1932, quando morì. [O]

Grazioli Ornello, da Dante ed Emma Corsini; n. l'8/4/1924 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Mantova in fanteria dal 17/5 all'8/9/43. Riconosciuto benemerito.

Graziosi Bruno, da Umberto e Augusta Pederzini; n. il 2/5/1914 a Savignano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella

rossa Lupo. Fece parte del btg Sugano. Riconosciuto partigiano.

Graziosi Linceo, «Renato», da Giulio e Argia Vallisi; n. il 17/4/1911 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Membro della Federazione giovanile del PCI dal 1930, venne arrestato il 19/11/30 a seguito di una intensa attività organizzativa e propagandistica svolta in provincia di Bologna dal partito e dalla gioventù comunista. Accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 23/9/31 lo condannò a 3 anni di reclusione. Scontò solo 2 anni della pena comminatagli per l'amnistia del decennale fascista. Arrestato di nuovo il 27/3/37, il 14/4/37 fu assegnato al confino per 5 anni per «organizzazione comunista, ascolto di Radio Barcellona», richiamato dalla polizia di Bologna venne ancora una volta rinviato al Tribunale speciale, che con sentenza del 2/9/38 lo condannò a 8 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Liberato dal penitenziario di S. Gimignano (SI) il 20/8/43, dopo l'armistizio partecipò all'organizzazione della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Ai primi di giugno 1944 entrò a far parte del comando della 4^a brg Garibaldi, poi 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Dopo lo scontro di Monte Battaglia, entrò nei servizi ausiliari alleati e ai primi di gennaio 1945 si arruolò volontario nei gruppi di combattenti dell'esercito italiano. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 al 22/2/45. Fece parte, designato dal PCI, del primo consiglio comunale di Bologna nominato dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG). Ha pubblicato: *Dalla solidarietà per la Spagna antifranquista alla 36^a "Garibaldi"*, in *Cronache dell'antifascismo e della Resistenza a Calderara di Reno*, pp.58-66; (con A. Zucchini*) *Anzola: un popolo nella Resistenza. Singolare contributo delle donne e delle famiglie contadine*; (con A. Zucchini) *Gli anni difficili. Antifascismo, ricostruzione post bellica e sviluppo industriale nei ricordi di due operai metalmeccanici*. Testimonianza in RB5. [B]

Greco Pasquale, da Raffaele; n. nel 1922. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 17/8/44 al 15/4/45.

Gregori Dino, «Bellaroba», da Mario e Giovanna Spisni; n. il 12/3/1922 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare a Napoli in fanteria dal 26/1/42 all'8/9/43. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Pianoro e a Monterenzio. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 al 17/4/45.

Gregori Ernesto, da Desiderio e Rita Brentazzoli; n. il 13/10/1896 a Bologna. Operaio meccanico. Anarchico. Fu accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro) il 17/4/21 e a suo carico venne emesso un mandato di cattura. Si sottrasse all'arresto e il 23/12/22 fu processato in contumacia davanti alla corte d'assise di Bologna, mentre gli altri imputati erano stati giudicati e quasi tutti assolti il 19/12/22. Essendo latitante, la corte ebbe la mano particolarmente pesante e lo condannò a 17 anni e 3 mesi di reclusione. In data sconosciuta emigrò all'estero. Rientrato in Italia nel 1941, fu arrestato e denunciato per «attività antifascista all'estero, sospetta partecipazione alla guerra di Spagna». Il 31/1/42 fu assegnato al confino per 4 anni e vi restò sino al 25/7/43 quando riebbe la libertà. [O]

Gregori Guglielmo, da Desiderio e Rosa Brintazzoli; n. il 9/5/1889 a Sasso Marconi. Ferroviere. Iscritto al PCI. Il 10/5/27 fu arrestato a Pavia - dove lavorava - con altri 32 antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «Ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Il 6/7/28 venne condannato a 6 anni e inviato nel penitenziario di Pianosa (LI). Il 23/11/32 fu liberato a seguito della concessione dell'amnistia del decennale fascista e licenziato dalle FS. Fu classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose e nei registri di frontiera fu annotato: «impedire espatrio». Subì controlli, l'ultimo dei quali il 19/3/45. [O]

Gregori Tosca, da Enrico e Dina Capelli; n. il 6/12/1924 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografa. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Pianoro. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 15/11/44.

Gregori Ugo, «Gustavo», da Mario e Giovanna Spisni; n. il 22/9/1923 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Prestò servizio militare negli autieri a Torino dall'1/2 all'8/9/43. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Firenzuola (FI). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gregorio Carmelo, «Pietro», da Carmelo e Atonia Ricchiozzi; n. l'1/6/1913 a Librizzi (ME). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Vicebrigadiere dei carabinieri. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 9/3/35 all'8/9/43. In contatto con Cleto Benassi* dal settembre 1943 all'agosto 1944 rimase in servizio attivo raccogliendo informazioni per il CLN. Dall'agosto 1944 al marzo 1945 militò nella brg Matteotti Città operando nella zona ovest di Bologna fino a Casalecchio di Reno. Arrestato il 30/3/45 dopo essere stato interrogato e malmenato dai fascisti, venne processato il 12/4/45 dal Tribunale speciale insieme con altre 26 persone per appartenenza a banda armata. La sentenza emessa il 16/4/45 comminò 6 condanne a morte e 4 ergastoli (vedi Otello Bonvicini). Fu assolto per «non aver commesso i fatti a lui ascritti». Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare. Testimonianza in RB5. [AQ-B]

Grementieri Eugenio, da Serafino e Leonilde Marchi; n. il 5/4/1922 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Imola. Colono. Collaborò con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Grementieri Nicola, da Stefano e Teresa Routini; n. il 25/2/1911 a Prato. Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 2/9/44 al 12/2/45.

Grementieri Serafino, «Orlando», da Stefano e Teresa Routini; n. il 14/9/1914 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/11/39 all'8/9/43. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Battaglia. Riconosciuto partigiano dal 25/8/44 al 14/4/45.

Grementieri Vincenzo, «Scalabrino», da Stefano e Teresa Routini; n. il 16/7/1916 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. 3^a elementare. Colono. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 14/4/45.

Grementieri Vittorio, da Serafino e Leonilde Marchi; n. il 28/11/1918 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Imola. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Gregoli Gildo, da Antonio e Amilla Tesini; n. il 18/3/1890 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio meccanico. Iscritto al PSI. Venne incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1913. Subì controlli sino al 24/4/35, quando fu radiato. [O]

Grenzi Oreste Ugo, da Luigi e Rita Avanzi; n. il 27/10/1870 a Ferrara. Fruttivendolo. Anarchico. Fu schedato nel 1903 a Ferrara e i controlli proseguirono a Bologna, dove si trasferì nel 1907. Il 4/6/33 fu arrestato a Bologna per avere rivolto l'espressione «socmel porz» a un milite fascista incontrato per la strada. Il prefetto bolognese sollecitò inutilmente una sua condanna da parte del Tribunale speciale. [CA]

Grepioni Vinicio, da Gelso ed Ermelina Tassinari; n. il 14/6/1929 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Saldatore. Riconosciuto benemerito.

Gresini Maria, «Bionda», da Faustino e Armida Gambassi; n. il 30/1/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Portantina. Collaborò con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 10/10/44 al 15/4/45.

Grifa Michele, da Giosué e Costanza Piano; n. il 15/10/1920 a S. Giovanni Rotondo (FG). Aderente all'Azione cattolica, si trasferì a Bologna nel 1939 per frequentare la facoltà di lettere e filosofia all'università. Fece parte del gruppo bolognese della FUCI e collaborò con i giovani del centro diocesano della GIAC. Ufficiale dei bersaglieri, dal 1940 al 1942 operò in Francia, poi fino all'8/9/43, in Piemonte. Rientrato a Bologna, si laureò in filosofia nel 1943 e si iscrisse al secondo anno di giurisprudenza. Tra i componenti, con Achille Ardigò *, Giovanni Battista Cavallaro *, Giuseppe Zannini*, del gruppo dei giovani cattolici, partecipò a molti degli incontri di studio di quel periodo, svoltisi specialmente nella sede della FUCI, presso il collegio S. Luigi, e fu tra i fondatori della DC a Bologna nell'inverno 1943-44. Con Giuseppe Bonino* ed Egisto Franco Pecci* collaborò alla costituzione della 6ª brg Giacomo, della quale fu vicecomandante. Operò su Monte Capra, presso l'eremo dei barnabiti e l'osservatorio dell'università. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione. [A]

Grillandi Cornelia, detta Gilda, da Lorenzo e Rosa Ceroni; n. il 19/3/1873 a Imola. Dal 1899 residente a Bologna. Casalinga. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recata in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla Federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla — provocando la reazione delle «guardie rosse», che vigilavano armate all'interno della sede comunale — restò ferita e venne ricoverata in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [O]

Grillenzoni Benito, «Grillo», da Giuseppe e Luigia Fulgeri; n. il 30/5/1924 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Grilli Adele, detta Imelde, «Nora», da Giovanni e Maria Cuppi; n. il 24/9/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Grilli Adriano, da Guglielmo e Carolina Badini; n. il 9/10/1927 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Loiano. 3ª elementare. Colono. Militò nel 1º btg della 62ª brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Grilli Alfredo, da Giovanni e Maria Pagani; n. il 12/12/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Monterenzio. Operaio. Collaborò con il movimento partigiano. Riconosciuto benemerito.

Grilli Assunta, da Raffaele e Attilia Morara; n. il 26/9/1918 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Casalinga. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Grilli Augusta, da Vito e Anna Bugamelli; n. l'8/10/1922 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Grilli Celeste, da Cesare e Luigia Pondrelli; n. il 25/7/1868 a Budrio. Mezzadro. Iscritto al PSI. «Reggitore» di un podere in via Montanara a Castenaso, il 14/7/22 venne aggredito, unitamente al fratello Luigi*, da una squadra di fascisti locali. Nonostante fosse stato loro più volte intimato di rivolgersi a un'organizzazione padronale, alcuni giorni prima aveva noleggiato una macchina delle

«cooperative rosse» per la trebbiatura del grano. Di qui la bastonatura fascista. Riportò una gravissima lesione all'addome, mentre il fratello Luigi decedette in seguito alle numerose ferite riportate. [AR-O]

Grilli Cesarino, da Adalcisa Grilli; n. il 28/9/1923 a Bologna. Nel 1943 residente a Monterenzio. Prese parte ai combattimenti in Grecia contro i tedeschi nella div Acqui. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/9/43.

Grilli Dario, da Tommaso e Maria Cacciari; n. il 28/4/1918 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Mugnaio. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1939 al 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Il padre* fu ucciso per rappresaglia dai nazifascisti. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Grilli Domenico, «Nula», da Giampaolo e Rosa Spadoni; n. l'11/11/1925 a Cotignola (RA). Nel 1943 residente a Conselice (RA). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 3/4/44 al 14/4/45.

Grilli Eleonora, da Cleto e Caterina Lorenzi; n. il 9/10/1910 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti, il 29/9/1944 a Cerpiano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con i figli Arrigo*, Francesco*, Giorgio* e Mirella Laffi*, con i suoceri Natale Laffi* e Clelia Carnaggi*, con la cognata Lea Laffi* e con i figli di questa Ilia* e Paolo Lava* e con il nipote Franco Laffi* figlio di Leda Laffi. [O]

Grilli Elio, da Teodoro *e Maria Elodia Tombarelli; n. l'8/5/1916 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. Muratore. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 4/9/44 al 14/4/45.

Grilli Elio, «Grèll», da Tommaso e Maria Cacciari; n. il 30/10/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Mugnaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 20/8 all'8/9/43. Militò nel 1° btg della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Il padre* fu ucciso per rappresaglia dai nazifascisti. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall' 1/6/44 alla Liberazione.

Grilli Eliseo, «Lisei», da Timeo e Olga Lolli; n. il 21/8/1922 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare a Bologna nei carristi dal gennaio 1942 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Grilli Enzo, da Timeo e Olga Lolli; n. il 6/2/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mugnaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Operò a Marzabotto. Venne incarcerato a Pontecchio (Sasso Marconi) dal 25 al 28/8/44. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Grilli Ferdinando, da Basilio e Rosa Scala; n. il 28/6/1882 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Il 27/3/44 due fascisti si recarono presso la sua abitazione per catturare il figlio renitente alla chiamata alle armi della RSI. Non avendolo trovato, prelevarono il padre. Tradotto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) venne fucilato alla Certosa di Bologna l'1/4/1944 insieme con la nipote Francesca Edera De Giovanni*, con Egon Brass*, con Attilio Diolaiti*, con Enrico Foscardi* e con Ettore Zaniboni*. Il 2/4/44 «il Resto del Carlino» diede notizia dell'avvenuta fucilazione in un articolo dal titolo «Ferma ed energica azione contro le bande terroristiche». La notizia fu riferita anche in un volantino del comitato federale del PCI della prima decade di settembre. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 all'1/4/44. [AQ-B]

Grilli Giovanni, da Vito e Anna Bugamelli; n. il 2/9/1911 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 4^a

elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 31/10/44.

Grilli Giuseppe, da Angelo e Teresa Minarini; n. il 20/3/1912 a Loiano. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Grilli Giuseppe, da Innocenzo; n. il 14/2/1897 a Loiano. Nel 1943 residente a Firenzuola (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/8/44 al 20/2/45.

Grilli Idirio, da Teodoro* e Maria Elodia Tombarelli; n. il 4/11/1917 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Calzolaio. Figlio di perseguitato antifascista, giovanissimo fu costretto a trasferirsi a S. Candido (BZ) per poter lavorare. Nonostante le dure condizioni di vita e di lavoro — fu impiegato nella costruzione delle fortificazioni — vi rimase «perché c'erano i debiti da pagare contratti per mangiare». Prestò servizio militare in cavalleria. Subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale. Militò nel btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 14/4/45. [AQ]

Grilli Ionio, da Domenico e Annunziata Biagi; n. il 10/7/1920 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Nel maggio 1944 entrò a far parte del gruppo gappista operante a Fontanelice, collegato con il dist imolese della 7^a GAP Gianni Garibaldi. Successivamente militò nel 1^o btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Partecipò al combattimento di Cà di Guzzo (Castel del Rio) del 27/9/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 15/8/44 al 22/2/45. Testimonianza in RB5. [AQ]

Grilli Luigi, da Cesare e Luigia Pondrelli; n. il 26/4/1876 a Budrio. Colono mezzadro. Iscritto al PSI. Mentre lavorava nel suo podere in via Montanara a Castenaso, il 14/7/1922 fu aggredito, unitamente al fratello Celeste*, da una squadra di fascisti locali. Nonostante fosse stato loro più volte intimato di rivolgersi a un'organizzazione padronale, alcuni giorni prima avevano noleggiato una macchina delle «cooperative rosse» per la trebbiatura del grano. Di qui la bastonatura. Riportò numerose ferite in seguito alle quali decedette. Il fratello subì una gravissima lesione all'addome. [AR-O]

Grilli Marino, da Napoleone e Claudia Facchini; n. il 12/1/1884 a Lugo (RA). Risiedette a Bologna dall'infanzia. Socialista. Lavandaio. Espatriò in Francia nel 1923 e prese residenza a Tolosa. Arruolatosi per la Spagna nel gennaio 1937 appartenne al btg Garibaldi (servizi ausiliari). Fu ricoverato in ospedale a Matarò, poi rientrò in Francia nell'ottobre 1938. Arrestato a Tolosa all'inizio della guerra, fu internato nel campo di concentramento di Vernet d'Ariège. Tradotto in Italia il 29/11/41 fu assegnato al confino per 4 anni a Ventotene (LT). Riebbe la libertà il 9/9/43. [AR]

Grilli Mario, da Lodovico e Adele Casella; n. l'8/9/1929 a Molinella. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Falegname. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Grilli Teodoro, "Cinconi", da Nicola e Carolina Dafne; n. il 21/3/1884 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Nel 1926 venne arrestato e il bar che gestiva distrutto dai fascisti. Il 24/1/27 fu arrestato, per avere offeso pubblicamente Mussolini, ma non condannato. Il 24/11/31 venne arrestato e assegnato al confino per 4 anni per «organizzazione comunista». Andò a Ponza (LT). Nel 1932 fu schedato. Il 3/2/33 venne liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Il 22/9/40 fu diffidato per avere assunto un «contegno irrispettoso verso le autorità e i fascisti del luogo». Il 22/11/40 venne arrestato, per una rissa con un fascista, e prosciolto dalla magistratura, dopo una ventina di giorni di detenzione. Durante la lotta di

liberazione militò nel btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/10/43 al 4/12/44. [AR-O]

Grilli Tommaso, da Silvio e Ida Cordoni; n. il 29/8/1897 a Pianoro. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3^a elementare. Mugnaio. Combattè negli alpini durante la prima guerra mondiale. Dopo l'8/9/43 militò nella brg Stella rossa Lupo, formazione nella quale furono attivi anche i due figli Dario* e Elio*. Operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne fucilato a Pian di Venola (Marzabotto) il 24/6/1944 dai nazifascisti nel corso di una rappresaglia contro la popolazione. Riconosciuto partigiano dal 6/3/44 al 24/6/44. [AR]

Grilli Tosca, da Vito e Anna Bugamelli; n. il 24/4/1927 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Grilli Vito, da Luigi e Maria Nannozi; n. l'11/11/1896 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Ca' del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 30/10/44.

Grillini Aldo, «Cosimo», da Enrico Giuseppe ed Elisa Tedeschi; n. il 3/8/1912 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare nel genio a Bologna nel 1941. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di commissario politico e operò a Bologna. Il fratello Luigi* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Grillini Alfonso, "Nino", da Aristide e Maria Mazzucati; n. il 3/3/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Allegretti della I div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Perse la vita il 20/12/1944 in un incidente durante il ricupero di armi aviolanciate a Palagano (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 20/12/44.

Grillini Alfredo, «Cosimo secondo», da Enrico Giuseppe ed Elisa Tedeschi; n. il 7/11/1915 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fonditore. Prestò servizio militare a Bologna in cavalleria dall'1/3/39 all'1/6/42. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina e a Bologna. Il fratello Luigi* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Grillini Amleto, da Primo e Rosa Grandi; n. il 2/10/1921 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Villa Sassonero (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Grillini Angiolino, «Scarabelli», da Emilio e Maria Strada; n. il 27/3/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 5/2/44 alla Liberazione.

Grillini Cesarina, da Primo e Lodovica Ribani; n. il 19/5/1915 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 19/4/45.

Grillini Dante, «Toro», da Luigi ed Ermenegilda Armaroli; n. il 23/4/1925 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Prese parte al combattimento di Monte Battaglia. Riconosciuto partigiano dal 17/4/44 al 22/2/45.

Grillini Decimo, da Alberto e Luigia Martelli; n. il 26/8/1923 a Loiano. Nel 1943 residente a Monterenzio. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni

di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Grillini Dino, «Magnesia», da Vittorio e Rosina Burzi; n. il 22/6/1926 a Pianoro; Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 22/2/45.

Grillini Domenico, da Antonio; n. nel 1883. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Grillini Duilio, «Gigi», da Augusto e Filomena Morara; n. il 18/5/1927 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico all'ACMA. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Grillini Enrico, da Cesare e Assunta Grillini; n. il 28/10/1880 a Monterenzio. Muratore. Antifascista. Il 2/12/27 fu arrestato in provincia di Modena, dove si era recato per lavoro, per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 26/3/28 fu processato, assolto e liberato. Subì controlli sino al 25/11/33, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Grillini Fedora, da Domenico e Liberata Galli; n. il 4/9/1914 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuta partigiana.

Grillini Fernando, «Cicala», da Ugo e Maria Campomori; n. il 5/7/1924 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei carristi dal 22/8 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò nella valle del Sillaro. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 17/4/45.

Grillini Ferruccio, da Aristide e Caterina Mezzini; n. il 4/1/1922 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 20/4/42 all'8/9/43. Collaborò a Ozzano Emilia con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 16/8/44 alla Liberazione.

Grillini Francesco, da Alfonso e Annunziata Ghitti; n. il 25/2/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella div Monferrato. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

Grillini Franco, «Pietro», da Emilio e Maria Strada; n. il 25/4/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agente di PS. Militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

Grillini Giuseppe, da Vittorio e Lidia Paolini; n. il 6/2/1922 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 28/8/42 all'8/9/43 con il grado di caporale. Inquadrato nella div Acqui, il 15/11/42 fu inviato a Cefalonia. Dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi. Ferito in combattimento, venne catturato dai tedeschi ed internato in campo di concentramento in Germania dove rimase dal 26/9/43 al 10/5/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Grillini Guido, da Augusto e Margherita Tadalini; n. l'1/5/1916 a Pianoro. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dal 1937 all'8/9/43. Di famiglia antifascista, il padre, minatore, venne più volte picchiato per le sue idee politiche, dopo l'8/9/43 tramite Armando Piazzi* entrò nel movimento resistenziale. La sua casa fu adibita a deposito della stampa clandestina. Arruolato nella polizia ausiliaria della RSI, disertò. Militò nel btg Armaroli della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Testimonianza in RB5. [AQ]

Grillini Guido, da Giuseppe e Maria Bertuzzi; n. il 15/9/1924 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

Grillini Guido, da Napoleone Giuseppe e Virginia Fabbri; n. l'11/3/1914 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Analfabeta. Manovale edile. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Grillini Innocenze, da Celso e Amalia Marchesi; n. il 22/9/1898 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Grillini Luigi, da Alberto e Maria Lazzaroni; n. il 26/12/1926 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Grillini Luigi, «Gigi, Bice», da Enrico Giuseppe ed Elisa Tedeschi; n. il 7/3/1920 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Battirame. Militò nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Insieme con il fratello Otello* fece parte della compagnia di Anselmo Salieri*. Prese parte ai combattimenti di Monte Battaglia del 27/9/44 e, con sette compagni, si acquarterò nella casa colonica di Mezzola (Fontanelice). All'alba del 28/9/1944 una pattuglia tedesca, infiltratasi nella zona e circondata la casa, incominciò a sparare. Affacciandosi sulla porta, venne colpito al ventre da una raffica di mitra. Agonizzante, chiese ai compagni «con un ultimo sforzo» di essere ucciso. Riconosciuto partigiano dal 28/6/44 al 29/9/44. [AQ]

Grillini Marcello, da Alberto e Argia Bongiovanni; n. il 13/11/1915 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Collaborò a Bologna con il btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Grillini Otello, «Lampo», da Enrico Giuseppe ed Elisa Tedeschi; n. il 29/1/1925 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Timo. Insieme con il fratello Luigi * militò nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Fu vice comandante della compagnia di Anselmo Salieri*. Il 27/9/44 partecipò ai combattimenti di Monte Battaglia. Con sette compagni si acquarterò nella casa colonica di Mezzola (Fontanelice) e attaccata da una pattuglia tedesca, infiltratasi nella zona, la mattina del 28/9/44. Resosi conto della situazione, dopo aver visto morire il fratello Luigi, «fuggì dal buco del muro della stalla» e, mentre gli altri organizzavano la difesa, corse a chiedere rinforzi ai sappisti di Mario Costa* e al gruppo di Cesare Clemente Minganti*. I partigiani, risalito il rio della Caspa, accerchiarono i tedeschi, salvando i compagni. Il fratello Luigi cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/2/45. [AQ]

Grillini Renata, da Federico e Maria Carapia; n. il 10/2/1915 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Bologna. 1^a elementare. Operaia al Pirotecnico. Fu attiva nella brg SAP Bologna. Riconosciuta patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

Grillini Roberto, da Pietro e Maria Rosa Collini; n. il 5/9/1915 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Italia della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/11/44 all'11/5/45.

Grillini Tullio, «Tom», da Enrico Giuseppe ed Elisa Tedeschi; n. il 25/1/1922 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale nelle ferrovie dello stato. Insieme con i fratelli Luigi* e Otello* prese parte alla lotta di liberazione operando sull'Appennino tosco-emiliano. Militò nel 2^o btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Il fratello Luigi cadde nella Resistenza.

Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 22/2/45. [AQ]

Grillini Virgilio, da Gasparre; n. il 12/1/1886 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/2/44 al 3/10/44.

Grimaldi Bruno, «Zani», da Romeo e Virginia Cassina; n. il 17/1/1908 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare a Napoli nei bersaglieri dal 29/8 al 7/9/43. Fu attivo a Crevalcore nella brg Pini Valenti della 2^a div Modena Pianura. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 al 30/4/45.

Grimaldi Fioravante, da Gaetano e Maria Gallazzi; n. il 9/9/1909 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico modellista alla Calzoni. Venne arrestato nell'estate 1938 in seguito alla scoperta dell'organizzazione comunista bolognese operante nella zona di Altedo (Malalbergo). Con sentenza istruttoria del 4/1/39 fu deferito al Tribunale speciale che, l'11/3/39, lo condannò a 10 anni di carcere per costituzione del PCI e propaganda. Scontò la pena nel carcere di Civitavecchia (Roma) dal 1938 al 1943. Liberato, prese parte alla lotta di liberazione. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Arrestato, venne deportato nel campo di concentramento di Flossenbürg (Germania), dove morì il 20/1/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 20/1/45. [F]

Grimaldi Gaetano, da Enrico e Linda Panizza; n. il 5/6/1878 a Malalbergo. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1911 venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Fu controllato, sino all'11/4/35, quando venne radiato. [O]

Grimaldi Guido, detto Barisela, da Vincenzo e Rosa Pezzoli; n. il 15/10/1883 a Baricella. Nel 1943 residente a Roma. Operaio. Iscritto al PSI. A Budrio, dove la sua famiglia si trasferì nel 1897, divenne giovanissimo attivista di partito e del sindacato carrettieri, del quale fu a lungo dirigente. Per questa sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1911. Nel 1920 fu eletto consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità. Venne perseguitato e bastonato dai fascisti e nel dicembre 1922, dopo essere stato ferito a colpi di pistola, decise di trasferirsi a Roma con la famiglia. Durante il ventennio fascista diede costante aiuto a Giuseppe Massarenti* e lo assistette quando fu ricoverato coattamente in manicomio. A lui erano inviate da Roberto Vighi* le somme che i lavoratori bolognesi sottoscrivevano per aiutare Massarenti. Prese parte alla lotta di liberazione in una brg socialista. Arrestato, fu detenuto a lungo nella prigione di via Tasso, dove subì torture, e poi a Regina Coeli. In questo carcere fu riconosciuto da un militare austriaco il quale, nel 1920, era stato ospitato con altri bambini austriaci nell'asilo della Congregazione di carità di Budrio. Dopo la prima guerra mondiale molti bambini austriaci, malnutriti e ammalati, vennero ospitati per lunghi mesi in numerose città dell'Emilia-Romagna. Avendo riconosciuto il benefattore di molti anni prima, il militare austriaco lo aiutò a evadere. Riprese la lotta e fece parte del CLN nella zona di Monte Sacro. Il fratello Italo* cadde nella Resistenza a Roma. Riconosciuto partigiano. [O]

Grimaldi Jolanda, da Ettore e Cesira Malaguti; n. il 4/5/1902 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

Grimaldi Italo, da Vincenzo e Rosa Pezzoli; n. il 7/9/1899 a Budrio. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1922 la sua famiglia, per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti, si trasferì a Roma. Prese parte alla lotta di liberazione in una brg romana. Arrestato dai fascisti, venne fucilato dai tedeschi il 31/12/1943. Riconosciuto partigiano. [O]

Grimaldi Luigi, da Napoleone e Domenica Balboni; n. il 16/8/1904 a Baricella. Operaio. Iscritto al

PSI. Nel 1923 emigrò in Belgio e nel 1934 nei suoi confronti - poiché svolgeva attività antifascista - fu emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. Rientrato l'anno seguente, venne fermato a Chiasso (CO) e liberato dopo breve detenzione. Il 12/11/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Grimaldi Luigi, «Gigiàt al Buratèl», da Natale e Luigia Rambaldi; n. il 9/6/1900 a Baricella. Bracciante. Antifascista di tendenza anarchica. Espatriò in Francia nel 1929. Arruolatosi per la Spagna il 23/7/36 per combattere in difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, appartenne alla Colonna italiana e poi alla 28^a div Ascaso. Combatté a Monte Pelato, in Aragona, a Madrid, sul Segre e sull'Ebro. Nel 1937 fu schedato. Fu ferito al braccio sinistro, in combattimento a Tarancon, il 24/7/38. Lasciò la Spagna il 7/2/39. Venne internato nel campo di concentramento di Argelès-sur-Mer da dove evase. Arrestato nel 1941, dopo un periodo di detenzione, venne tradotto a Bologna nel carcere di S. Giovanni in Monte e il 30/6/41 condannato a 3 anni di confino. Inviato a Ventotene (LT), fu liberato il 25/7/43. Durante la lotta di liberazione collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Fu arrestato per una decina di giorni. Riconosciuto benemerito. [AR]

Grimaldi Maria, da Giuseppe e Bianca Cedrini; n. il 29/6/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

Grimandi Armando, «Piccolo», da Giosuè ed Elena Ferrari; n. il 19/6/1927 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monteveglio. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

Grimandi Augusto, da Ugo e Anna Mattioli; n. l'11/2/1916 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Manovale. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/2/44 alla Liberazione.

Grimandi Bruno, da Vito ed Elena Aldrovandi; n. il 15/8/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/44 alla Liberazione.

Grimandi Corrado, da Aldo e Fiorina Ballandi; n. il 27/1/1918 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

Grimandi Dino, da Antonio ed Ermelinda Turrini; n. il 20/5/1925 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Grimandi Faliero, «Sbarbato», da Alfonso e Maria Grimandi; n. il 2/11/1924 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Bologna nei carristi dal 13/8 all'8/9/43. Militò nel 2^o btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Grimandi Gino, «Erme», da Pietro ed Ersilia Vanzini; n. il 24/6/1921 a Crespellano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare in Grecia in fanteria dal 2/4/42 all'8/8/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e in altre formazioni. Operò a Monte S. Pietro, dove venne ferito in combattimento. Catturato, fu incarcerato a Bologna dal 12/8/44 al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

Grimandi Giorgio, «Il Moro», da Adolfo e Alessandrina Monti; n. il 26/11/1914 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare dal 9/8 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

Grimandi Giuseppina, «Luisa», da Gaetano e Maria Cassanelli; n. il 18/9/1924 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegata. Fu attiva a Bologna nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 21/12/44 alla Liberazione.

Grimandi Guido, da Fernando e Albertina Mantovani; n. il 2/8/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Frutticoitore. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Grimandi Leontina, da Angelo ed Erminia Atti; n. il 25/7/1925 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Casalinga. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Grimandi Mario, «Villa», da Giosuè ed Elena Ferrari; n. il 21/8/1922 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare dal 5/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Grimandi Onelio, da Giocondo e Adelmina Ghelfi; n. il 2/1/1925 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Grimandi Ornefro, da Aldo e Fiorina Ballandi; n. il 24/12/1919 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria dal 12/3/40 al 18/12/41. Fu attivo a Malalbergo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 4/5/44 alla Liberazione.

Grimandi Primo, da Luigi e Sofia Morini; n. il 30/1/1890 a Savignano sul Panaro (MO). Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS, per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Grimandi Roberto, da Antonio e Isolina Malaguti; n. il 28/11/1921 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare nei granatieri dal 9/1/41 all'8/9/43. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Operò a S. Giovanni in Persiceto. Venne incarcerato a Castel Maggiore dal 6 al 12/8/44. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

Grimandi Ugo, da Augusto e Adelma Giordani; n. il 17/3/1925 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla Liberazione.

Grisoli Renato, da Aldo e Annunziata Sacchini; n. il 19/5/1915 a Rimini (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Marmista. Militò nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 al 30/4/45.

Grisoni Antonio, «Nino», da Mauro e Irene Bonfiglioli; n. l'1/8/1896 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e successivamente nell'8^a brg Masia GL. Venne incarcerato a Bologna dal 3/2 al 23/3/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Grisoni Clitennestra, da Raffaele e Clotilde Canè; n. il 20/12/1895 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Grisoni Giancarlo, da Antonio e Gina Sabbioni; n. il 10/11/1931 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Apprendista tornitore. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Grisoni Loredana, da Gelpino e Amedea Frata; n. l'11/11/1924 a Minerbio. Nel 1943 residente a Malalbergo. Operaia. Fu attiva a Minerbio nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dal. l'1/11/44 alla Liberazione.

Grisoni Viscardo, da Gelpino e Amedea Frata; n. il 20/11/1919 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 9/9/44 alla Liberazione.

Grossi Amedeo, «Sam», da Gaetano e Anita Gabrielli; n. il 26/6/1925 a Medicina. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/7/44 alla Liberazione.

Grossi Armando, «Nino», da Leopoldo e Lucia Spadoni; n. l'1/7/1925 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Tornitore. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Operò a Castenaso e a Monterenzio. Venne recluso in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 2/3 al 9/8/44 quando fu liberato a seguito dell'azione gappista che ridiede libertà a tutti i carcerati politici. Dopo aver partecipato al combattimento nei pressi della casa colonica di via Mazzacavallo (Budrio) contro i tedeschi il 21/10/44, fu catturato. Portato assieme ad altri 7 compagni a Medicina venne fucilato davanti alla stazione ferroviaria il 23/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 23/10/44. [AR]

Grossi Ettore, da Siro e Carolina Riffi; n. il 27/11/1908 a Milano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Grossi Giovanni, da Raffaele e Adelaide Gnudi; n. il 21/12/1913 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fuochista al polverificio Baschieri & Pellagri. Prestò servizio militare in Jugoslavia in artiglieria dal 25/11/40 all'8/8/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Luccarini della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Insieme con alcuni compagni di lavoro, tra i quali Argentina Baffè*, preparò lo sciopero del 15/3/44 per rivendicazioni economiche e salariali. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Grossi Guglielmo, «Potente», da Giuseppe e Adele Masetti; n. il 4/12/1920 a Castenaso; residente a Bologna nel 1943. Libero professionista. Prestò servizio militare con il grado di sottotenente. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vicecomandante di btg e operò a Bologna. Catturato, fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 3/10/44. Venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna) il 25/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 25/3/45.

Grossi Guido, da Marcellino e Francesca Piva; n. il 25/7/1913 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota.

Grossi Leonello, da Giovanni e Carolina Fiocchi; n. il 4/1/1880 a Finale Emilia (MO). Farmacista. Iscritto al PSI. Nel 1904 fu eletto al consiglio provinciale di Bologna e l'anno dopo a quello comunale. Fece parte del consiglio provinciale ininterrottamente sino al 1920 (salvo una breve interruzione dal 1906 al 1908) e dal 1914 al 1920 ricoprì la carica di vice presidente. Nel 1914,

quando il PSI conquistò il comune di Bologna, fu eletto nuovamente in consiglio e per alcuni anni fu assessore nella giunta presieduta da Francesco Zanardi*. Fu mobilitato allo scoppio della 1^a guerra mondiale, al termine della quale fu congedato con il grado di tenente farmacista. In vari periodi, prima e dopo la guerra, fece parte della redazione del settimanale socialista "La Squilla". Per qualche tempo fu anche presidente della Congregazione di carità. Nel novembre 1919 fu eletto deputato per il PSI nel collegio di Bologna. Il 21/11/20 era presente, come consigliere, alla seduta di insediamento del consiglio comunale nel corso della quale, a seguito dell'assalto fascista, si ebbero gravissimi incidenti con morti e feriti. Non fu arrestato — forse perché deputato — come altri consiglieri e dirigenti socialisti, ma subì egualmente gravi persecuzioni. Il consiglio dell'Ordine dei farmacisti, senza interpellarlo, prese un grave provvedimento disciplinare nei suoi confronti e a carico dell'on. Zanardi, pure lui farmacista. Anziché attendere la conclusione dell'inchiesta giudiziaria i farmacisti bolognesi sostennero, in un documento, che i due «non sentirono il dovere con l'autorità di deputato di dir parola o compiere un gesto che valesse in qualche modo ad evitare il predisposto eccidio e non portarono poi, a strage compiuta, ai feriti gravi quel soccorso cui erano strettamente tenuti come sanitari se non come uomini civili». I farmacisti bolognesi ignorarono volutamente che l'assalto a Palazzo d'Accursio era stato sferrato dai fascisti per cui il «predisposto eccidio» non poteva essere addebitato al PSI; così come ignorarono che negli incidenti non era morto solo il consigliere di minoranza Giulio Giordani, ma avevano perduto la vita anche dieci lavoratori. Poiché il regolamento dell'Ordine non prevedeva pene disciplinari, il consiglio dei farmacisti espresse «piena deplorazione pel contegno assunto» dai due colleghi. Grossi protestò rilevando che i farmacisti bolognesi «con metodo nuovo, si sono affrettati a pronunciare la mia condanna senza interrogarmi» e che pertanto il giudizio non poteva «essere sereno e imparziale». Il 24/1/21 alcuni fascisti lo sequestrarono e lo trasportarono nella «prigione» della sede del Fascio — una cantina che si trovava nello stabile di via Marsala 30 — dove fu bastonato da Leandro Arpinati e da altri fascisti. Il 18/2/21 alcuni membri delle squadre Sempre pronti per la patria e per il re lo aggredirono all'interno della farmacia cooperativa, in via Oberdan 24, della quale era direttore, e gli intimarono di lasciare subito Bologna. Non si piegò mai alla violenza e, in quegli anni, assunse numerosi incarichi direttivi all'interno del PSI. Ripresentatosi candidato alle elezioni del maggio 1921, non fu rieletto. Rientrò alla Camera nell'aprile 1924 quando, primo dei non eletti, subentrò ad Arturo Piccinini di Reggio Emilia ucciso dai fascisti. Nel 1925 fu schedato. Dichiarato decaduto da deputato, il 27/11/26 fu arrestato e inviato al confino per 1 anno a Lipari (ME). Fu liberato il 25/11/27. Tornato a Bologna, non si piegò al regime fascista. Nel 1929 fu dichiarato pericoloso in linea politica. Morì il 25/8/1934. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna. [O]

Grossi Luigi, da Pasquale e Claudia Giordani; n. il 23/3/1880 a Budrio. Bracciante. Antifascista. Il 24/12/28 fu arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini e l'1/3/39 condannato a 7 mesi. Il 19/1/41 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato».[O]

Grossi Marcellina, da Enrico e Ildegarda Zucchi; n. il 2/12/1911 a Ozzano Emilia. Sarta. Nel 1932 venne arrestata e imputata di appartenenza al PCI e propaganda insieme ad altri 55 antifascisti. Con ordinanza n. 253 del 10/12/32 fu liberata in seguito all'amnistia del decennale fascista.

Grossi Marcello, n. il 22/9/1924. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Grossi Marino, da Luigi e Verginia Baraldi; n. il 4/7/1912 a Castenaso; ivi residente nel 1943.4^a elementare. Operaio. Militò nel btg Luccarini della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Grossi Mario, da Luigi e Luigia Chiapparini; n. il 25/3/1890 a Castel Maggiore. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 18/6/27 fu arrestato, schedato e assegnato al confino per 5

anni per «attività comunista». Andò a Lipari (ME) e tornò in libertà il 2/6/29. Fu classificato di "3ª categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Venne fermato alla fine del 1929, per 15 giorni, in occasione del matrimonio del principe ereditario. Il 10/10/35 fu arrestato per diffusione di volantini antifascisti e liberato il 25/10. Subì controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Grossi Natale, da Giacomo; n. il 2/5/1922 a Brembio (MI). Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/3/44 al 14/4/45.

Grossi Petronio, da Cesare e Angela Brunelli; n. il 4/10/1875 a Budrio. Colono. Iscritto al PSI. Per essere stato uno dei dirigenti della lotta agraria del 1920 - conclusasi con il Concordato Paglia-Calda - fu denunciato per «estorsione» nell'aprile 1921. Rifugiatosi nella Repubblica di S. Marino, venne arrestato in maggio, dopo il rientro. Tornò in libertà il 5/8/21. Fu controllato, sino al 16/6/35, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Grossi Primo, da Massimo; n. il 4/6/1920 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Grossi Renata, da Raffaele e Adelaide Gnudi; n. il 12/11/1921 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Riconosciuta partigiana dal 15/7/44 alla Liberazione.

Grossi Romano, da Augusto e Venusta Bonazzi; n. il 9/5/1909 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Fu arrestato il 5/10/32 per appartenenza al PCI e propaganda. Deferito al Tribunale speciale con ordinanza del 10/12/32, venne richiesto un supplemento di istruttoria. Con sentenza del 20/1/33 fu prosciolto dall'accusa di associazione e propaganda sovversiva all'interno di stabilimenti industriali bolognesi per non luogo a procedere. Fu liberato il 27/2/33. Continuamente sottoposto a sorveglianza, subì tre arresti per misure di pubblica sicurezza, scontando oltre 5 mesi di carcere.

Grossi Sergio, da Pietro ed Erminia Pirazzini; n. il 17/1/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Bracciante. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Grothe Heinz, da Hermann e Gertrud Hoffmann; n. il 22/9/1919 a Blanteresse (Germania); ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Grotti Adelfo, da Alberto e Italia Mantovani; n. il 28/2/1903 a Galliera; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Grotti Giorgio, «Bengala», da Bruno e Maria Genoveffa Brizzi; n. il 23/12/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Lucidatore. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Gariabdi e operò a Castenaso. Nel gennaio 1945 insieme con Adelaide Romagnoli* prelevò delle armi alla Barbieri & Burzi, dove la brg aveva un deposito. Pur avendo incontrato una pattuglia tedesca in perlustrazione non venne fermato. Fu catturato dai fascisti nel febbraio 1945 e incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna). Il 17/4/1945 venne prelevato dal carcere e ucciso come risulta dal verbale del distretto militare di Bologna del 5/4/48. In data 20/3/72 il tribunale di Bologna ha emesso sentenze di irreperibilità. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 al 17/4/45. [AQ]

Grotti Giuseppe, da Angelo e Teresa Molinari; n. il 3/5/1868 a Galliera. Licenza elementare. Fotografo. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1918. Trasferitosi a Gualtieri (RE) nel 1930, l'11/7/32 fu radiato dall'elenco degli schedati. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 12/1/43. [O]

Grotti Rodrigo, da Dante; n. il 20/11/1916 a Pieve di Cento. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

Gruppi Aldo, da Enrico e Augusta Sandri; n. il 21/4/1920 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/2/40 all'8/9/43. Militò nella brg Matteotti Città e operò a Bologna. Venne ucciso il 3/4/1945. Anche i fratelli Cesarino* e Pietro* caddero nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 3/4/45. Al suo nome, con quello dei fratelli Cesarino e Pietro, è stata intitolata una strada di Bologna.

Gruppi Cesarino, da Enrico e Augusta Sandri; n. il 3/7/1924 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella brg Matteotti Città. Catturato insieme con il fratello Pietro* il 24/3/45, venne processato con altri 26 imputati fra il 12 e il 17/4/45 per appartenenza a banda armata e alto tradimento. La sentenza mandò 6 partigiani a morte e comminò 4 pene all'ergastolo (vedi Otello Bonvicini). Fu tra i condannati a morte. Venne fucilato il 18/4/1945 con il fratello Pietro. Anche il fratello Aldo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 18/4/45. Al suo nome, con quello dei fratelli Aldo e Pietro, è stata intitolata una strada di Bologna. [B]

Gruppi Fernando, da Gelso e Zaira Fantozzi; n. l'8/12/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare dal 1942 al 1943. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Gruppi Guerrino, «Lenin», da Adelmo e Luigia Nitrosi; n. il 20/8/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Cartaio. Prestò servizio militare in Jugoslavia nel genio dall'11/1/41 all'8/9/43. Durante il servizio militare fu in contatto con i partigiani jugoslavi che lo aiutarono a fuggire dopo l'8/9/43. Rientrato a Marzabotto venne assunto alla Cartiera della Lama. Nominato dal CLN di Bologna responsabile organizzativo della zona, fece parte del CLN locale e di quello di fabbrica. Fu tra gli organizzatori dello sciopero dell'1/3/44. Essendosi troppo esposto, dovette entrare in clandestinità. Gli venne affidato l'incarico di organizzare politicamente e militarmente i piccoli gruppi partigiani operanti nella zona tra il Setta e il Reno confluiti poi nella brg Stella rossa Lupo nella quale entrò nel giugno 1944. La sua permanenza nella brg fu di breve durata per divergenze sorte con Mario Musolesi* sull'inserimento dei commissari politici. Militò poi nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di commissario politico. Operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese) e a Monterenzio. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 17/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AQ-M]

Gruppi Pietro, «Giovanni», da Gelso e Zaira Fantuzzi; n. il 30/6/1918 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dal 21/4/41 al 26/10/43. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 13/5/44 alla Liberazione.

Gruppi Pietro, da Enrico e Augusta Sandri; n. il 28/8/1926 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Matteotti Città. Catturato con il fratello Cesarino* il 24/3/45, venne processato con altri 26 imputati fra il 12 e il 17/4/45 per appartenenza a banda armata e alto tradimento. La sentenza mandò 6 partigiani a morte e comminò 4 pene all'ergastolo (vedi Otello Bonvicini). Fu tra i condannati a morte. Venne fucilato il 18/4/1945 con il fratello Cesarino *. Anche il fratello Aldo * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 18/4/45. Al suo nome, con quello dei fratelli Aldo e Cesarino, è stata intitolata una strada di Bologna. [B]

Gruppi Adelmo, da Giovanni e Maria Draghetti; n. il 5/10/1919 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 4^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Jugoslavia dal

3/1/41 all'8/9/43. Fu attivo a Castel Maggiore nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Grupponi Aldo, da Primo ed Enrica Ardizzoni; n. il 17/2/1923 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Prestò servizio militare in fanteria dall'8/9/42 all'8/9/43 con il grado di caporale. Fu attivo a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/12/44 alla Liberazione.

Grupponi Antonino, da Ettore e Angiolina Cavicchi; n. il 21/1/1913 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Possidente. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Grupponi Armando, da Giulio e Violante Pettazzoni; n. il 18/11/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio fonditore. Il 27/11/22 fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Trebbo di Reno (Castel Maggiore), nel corso del quale perse la vita uno squadrista e 3 restarono feriti. Fu prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere fatto numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

Grupponi Arturo, da Cesare e Artemisia Grassini; n. il 30/11/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Grupponi Athos, da Adolfo e Anna Grassigli; n. il 19/3/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Guardia ferroviaria. Prese parte alla lotta di liberazione nel Friuli. Militò nel btg Miniussi della brg Buoizzi della div Garibaldi Natisone con funzione di commissario politico di btg. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 13/8/44 al 24/5/45.

Grupponi Cesarina, «Lola», da Alfredo e Luigia Silvagni; n. il 14/9/1924 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. 3^a elementare. Operaia canapina. Fu attiva nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. La sorella Iolanda* venne fucilata dai tedeschi alla vigilia della Liberazione. Riconosciuta patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Grupponi Efrem, da Amedeo e Virginia Cocchi; n. il 21/1/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 22/6/44 alla Liberazione.

Grupponi Evaristo, da Evaristo ed Elisa Raperini; n. il 9/10/1883 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Pochi giorni dopo fu arrestato con una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, insieme ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con alcuni imputati. L'8/6/23 fu condannato a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione. [O]